IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 139

EDIZIONE DI CITTA'

LUNEDI'-MARTEDI' 7-8 GIUGNO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

NOTE DEL GIORNO

La riapertura della Camera si preannuncia burrascosa, sia per la questione dell'aumento del pane sollevata dai centocinquanta deputati socialisti, sia per le interrogazioni ed interpellanze sui fatti del 24 maggio e sugli arresti in massa dei dalmati e fiumani, presentate da deputati (anche in Senato da parecchi tra i più autorevoli senatori) di tutte le parti liberali e democratiche.

La proroga poi del convegno di Spa che l'on. Nitti aveva chiesto e non ottenuto, e che oggi è stata concessa tardivamente perchè essa fa comodo a Lloyd George ed a Millerand i quali non si sono tuttora accordati in varie questioni — toglie all'on. Nitti la possibilità d'evitare lunghe e larghe discussioni a Montecitorio e a Palazzo Madama e d'affrettare quel voto politico che avrebbe dovuto dare autorità ai delegati italiani di Spa e d'altri siti.

I corridoi di Montecitorio sono già animatissimi e danno la sensazione che si preparino importanti assalti alla compagine ministeriale.

Sembra a prima vista che il voto da noi formulato e la speranza nutrita che la Camera, nell'imminente sua riapertura, volesse, secondata dal Governo, risolversi ad intrattenersi delle questioni più essenziali ed urgenti del paese, facendo astrazione delle persone e dei pettegolezzi, non saranno realizzati.

Sembra solamente — dapoichè non è detto che Governo e Parlamento non debbano trovare la via d'uscita ad una situazione per se stessa difficile.

Già l'on. Nitti ha disposto abilmente la prima ritirata, facendo dichiarare dalla *Stefani* che il decreto-legge sugli aumenti del grano e del pane sarà sottoposto sin dalla prima seduta all'esame della Camera, che potrà decidere in merito avanti l'applicazione del decreto stesso fissata per il 1° luglio prossimo.

La comminatoria del resto dei socialisti di non dare quartiere al Ministero sulla questione del pane, portando la firma tra le altre dell'on. Modigliani (che dovrà svolgere la mozione) e dell'on. Treves, due amici non della ventura dell'on. Nitti, non può riuscire seriamente allarmante.

Subito gli onorevoli Modigliani e Treves si son messi in moto per attutire le ire massimaliste, e quando l'on. Nitti nella questione del pane si rimetterà alla Camera, rinunciando magari o modificando radicalmente il decreto-legge Soleri, il finimondo minacciato si ridurrà alle proporzioni modeste di una ventina di minuti di *cagnara* barberesca.

Il Ministero anzi potrà trarre profitto della questione del pane, del sollevamento dei socialisti contro il Governo e del susseguente addomesticamento, per servirsi di loro contro i gruppi liberali e democratici che gli chiederanno ragione nella Camera e nel Senato dell'eccidio del 24 Maggio, dell'arresto arbitrario dei dalmati e dei fiumani, e di tutto il resto che si concatena all'intera politica estera ed interna del Governo.

Non ostante le voci grosse, anzi grossissime, che corrono sulle sorti del terzo Ministero Nitti, che qualcuno vorrebbe strozzare nella culla, noi crediamo che la tempesta — malgrado i 60 e più inscritti sulle comunicazioni del Governo — se pur non finirà in un bicchier d'acqua, non susciterà certamente quella terza ecatombe ministeriale da molti pregustata.

Ma la situazione non rimane per ciò meno grave. Anzi rimane gravissima, dal nostro punto di vista che non mira alle persone ed alla contingenza d'una diecina di voti in più o in meno, ma all'essenza reale delle cose.

La questione del pane, se non verrà risolta bene (e non sembra ad alcuno che sia risolta bene coi provvedimenti escogitati dall'on. Soleri, approvati dal Consiglio e concretati nel decreto-legge) costituirà, a parte l'azione facinorosa socialista, un vero pericolo per la tranquillità pubblica. Tutte le sofferenze, tutti i dolori, che il pubblico (che paga molto, lavora poco e guadagna meno) deplora da tempo silenziosamente, si concentreranno su quest'ultima vessazione, la più sensibile per il popolo, e potranno dar luogo ad esplosioni sciagurate.

L'altra questione, della quale si preoccupa meno il Governo, perchè crede d'essere sorretto in essa dal bolscevismo paesano, quella dell'Adriatico, è pure vitale, e, se non sarà risolta come giustizia, sicurtà e dignità della Nazione esigono, oltre il danno irreparabile al paese, porterà alla rovina qualunque Governo responsabile.

Gl'incidenti dolorosi del 24 Maggio, conflitto ed arresti, potranno non dar luogo ad un voto di sfiducia; ma essi non rappresentano che un episodio del dramma che ha per isfondo l'Adriatico e per figura principale l'Italia vittoriosa e voluta a ogni costo considerare e tenere per vinta.

Se Governo e Parlamento, più delle persone e delle schermaglie si preoccupassero degl'interessi della patria e della via diritta da percorrere per saperli tutelare, molti guai ci verrebbero nell' avvenire risparmiati!

Terre Liberate

Il Consiglio dei Ministri ha elaborato, nelle ultime sedute, una serie di provvedimenti per le Terre Liberate, allo scopo di dare una soluzione globale agl'interessi ed ai bisogni di quella regione.

Il problema centrale resta sempre quello del risarcimento dei danni di guerra. E' stato testè pubblicato il decreto che autorizza un prestito nazionale per le Venezie, che sarà destinato a provvedere gradualmente al finanziamento degl'indennizzi e che sarà emesso appena le condizioni del mercato lo consentiranno. Intanto nel prossimo esercizio saranno fatti stanziamenti in bilancio per la cospicua cifra di 800 milioni allo scopo di provvedere sia ad opportune anticipazioni sui danni da liquidare, sia al pagamento delle liquidazioni già avvenute. L'istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, costituito con decreto-legge del 24 marzo 1919, n. 497 per la concessione delle anticipazioni sui risarcimenti avrà assegnata la cifra complessiva di 600 milioni, commisurabile a 50 milioni al mese; e le Intendenze di Finanza e le Agenzie delle Imposte, organi addetti alle liquidazioni, avranno la somma di 200 milioni di lire pagabili a 50 milioni al trimestre anticipati.

Oltre alla cifra degli 800 milioni ci saranno altre fonti sussidiarie per la soddisfazione degl'indennizzi. Un ospeciale decreto è stato approvato dal Cons. dei Ministri, col quale è stato autorizzato l'Istituto di Credito fondiario delle Venezie, con sede in Verona, ad accordare mutui di favore ai danneggiati dalla guerra per provvedere alla costruzione degl'immobili. Ed in virtù dello stesso decreto gli Intendenti di finanza potranno provvedere rapidamente al pagamento degli indennizzi mediante consegna di titoli del VI° prestito nazionale.

Volendo dare più rapida soluzione alle istruttorie di risarcimento sono state concretate parecchie disposizioni: *a*) per forzare gli organi finanziari destinati a promuovere le liquidazioni; *b*) per dare pubblicità, e quindi sottoporre al controllo di tutti, i concordati di risarcimento già concessi; *c*) per corrispondere adeguate contribuzioni ai magistrati ed ai componenti le commissioni locali per gli accertamenti dei danni di guerra.

Si è contemporaneamente fissata una graduatoria per l'esame delle domande in modo da dare preferenza nelle anticipazioni e nelle liquidazioni ai mutilati ed orfani di guerra, alle classi più povere ed alle industrie che sono connesse — come quelle dei materiali di costruzione e delle piccole aziende agrarie e zootecniche — più intimamente alla ricostituzione del Veneto. Frattanto l'ordinamento andato in vigore pochi giorni fa per la liquidazione delle piccole quote e l'apposita organizzazione messa in essere dall'Istituto federale di credito, permettono di ritenere che gli indennizzi fino a L. 12.000 saranno tutti liquidati entro il 1920.

E' stata avvertita la necessità di dare poi adeguate soluzioni alle ricostruzioni di opere pubbliche anche per lenire l'intensa disoccupazione del Friuli. Una politica di lavori è stata concretata. Ai comuni ed alle provincie di Udine, Treviso, Belluno, Vicenza, e Venezia vengono assegnati altri 50 milioni di mutui senza interesse per opere di pubblica utilità che consentano il massimo impiego di mano d'opera. E stanziamenti opportuni sono stati anche fissati per le linee ferroviarie: Udine-Maiano, Sacile-Pinzano, Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi e pel tronco Pojana-Treviso della linea Ostiglia-Treviso. I fondi a disposizione del Commissariato di Treviso e quelli già richiesti dal Magistrato delle acque per opere idrauliche, di bonifica, per la navigazione interna e per i porti, costituiscono un vero piano regolatore dei pubblici lavori ed un solenne attestato di solidarietà nazionale verso le desolate popolazioni venete.

Altri provvedimenti per incrementare le industrie cementizie e di laterizii e la sovvenzione di 30 milioni concessa all'Istituto nazionale della Cooperazione con decreto del 4 giugno, per finanziare le cooperative di lavoro della regione, rappresentano il massimo sacrificio che lo Stato ha potuto fare per la pronta ricostituzione del Veneto.

Politica e Diplomazia

(S) **Atene**, 4. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto col quale viene ristabilita la legge marziale già abrogata il 6 maggio scorso.

Copenaghen, 7 — Radek scrive nell'organo principale dei bolscevichi, nell'*Iswjestija*, che la Russia non deve trascurare il pericolo che la minaccia da parte dei polacchi. La Polonia, dice, è un potente e pericoloso nemico e la Russia dovrebbe unire tutte le sue truppe contro questo nemico. La Polonia bianca deve essere annientata. La Russia rossa deve aver a fianco una Polonia rossa.

Vienna, 7 — La prima Conferenza delle Città dell'Austria Tedesca ha espresso il voto che la Repubblica venga unita al più presto con la Germania.

Berlino, 7. — Il termine del plebiscito nelle Prussie Occidentale e Orientale è stato stabilito per l'11 del luglio venturo.

Berlino, 7. — L'ex ministro Scheidemann, il noto capo del partito socialista maggioritario, rispondendo all'articolo di Renaudel nel *Petit Parisien* che lo accusava di aver dichiarato che l'occupazione del bacino della Ruhr fosse una questione internazionale, afferma di non aver detto mai una cosa simile.

Monaco di B., 7. — Il Capo del partito dei contadini bavaresi, dott. Heim, ha comunicato al Congresso del partito popolare cristiano che tutte le leghe dei contadini della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria, del Belgio, dell'Olanda, della Svezia, della Norvegia e di altri Stati hanno iniziato i preparativi per la istituzione di una Internazionale verde per l'intera agricoltura colla sede all'Aja.

(S) **LISBONA**, 7. — Durante la riunione del Consiglio dei Ministri, tenuta al Ministero dell'Interno, è morto improvvisamente il Presidente del Consiglio, col. Baptista. Il Ministro di grazia e giustizia, è stato nominato presidente *ad interim*.

(S) **Parigi**, 7. — Il *Giornale Ufficiale della Repubblica Francese* reca: Turelle è incaricato delle funzioni di terzo segr. di Amb. a Roma; Gey rand è nominato addetto d'Amb. a Roma.

NAVI TEDESCHE DA RIPARTIRSI

(S) **Cherbourg**, 7. — Due commissioni, una italiana, presieduta dal cap. di vascello Ducci, e l'altra francese sono giunte a Cherbourg, per procedere alla ripartizione tra le marine italiana e francese delle navi tedesche ricuperate e che si trovano attualmente a Cherbourg.

ARRESTI IN MARIENHAN

(S) **Stoccolma** 6. — Si annunzia da Marienhan (Isola Aland) che la polizia ha arrestato ieri la maggior parte dei capi della deputazione che si era recata recentemente in Svezia. Sundblem e Core Bjoerkhan sono stati trasferiti a Abo ove saranno giudicati per accusa di alto tradimento. Una folla numerosa li ha accompagnati acclamandoli.

Il ministro di Finlandia ha lasciato la Svezia.

GLI STATI UNITI CONTRO GLI ANARCHICI

(S) **Washington**, 7. — Wilson ha firmato una legge che permette l'espulsione degli stranieri che facciano parte di organizzazioni anarchiche.

DUE LAPIDI A PARIGI

(S) **Parigi**, 7. — Oggi il Consiglio municipale di Parigi, in conformità della legge approvata dal Parlamento, ha solennemente inaugurato due lapidi; su una di esse è scritto che Poincarè è benemerito della Patria, sull'altra è scritto che gli eserciti, i loro capi, il Governo della Repubblica, Clemenceau e Foch sono benemeriti della Patria. Il Presidente del Consiglio municipale ed il Prefetto della Senna hanno pronunciato patriottici discorsi d'occasione. Assistevano alla cerimonia Poincarè, Clemenceau, Foch, Joffre, Petain, numerosi generali, Bourgois, Peret, il Cardinale Amette, il gran Rabino, e numerose personalità politiche. La folla che stazionava sulla piazza ha acclamato Poincarè, Clemenceau e i marescialli di Francia.

Venizelos di passaggio per l'Italia

TARANTO, 7. — Con l'incrociatore *Helly*, proveniente dal Pireo, è giunto Venizelos, il quale proseguirà per Roma diretto a Parigi.

Le elezioni politiche in Germania

(S) **Berlino**, 6 — Hanno avuto luogo le elezioni generali al Reichstag.

In Baviera avevano luogo le lezioni al Landtag bavarese contemporaneamente a quelle del Reichstag. Si valuta al 75 % la proporzione dei votanti dell'impero, mentre nel 1919 essa era stata dall'82 all'84 % per gli uomini e dall'82 all'83 % per le donne.

Berlino, 7. — Le elezioni si sono svolte nella massima calma. A Berlino gli indipendenti hanno avuto 274811 voti, i socialisti 122137, i democratici 45708, i cattolici, 23389. Nelle altre città sono in prevalenza: i socialisti ad Hannover, Brema ed a Francoforte; gli indipendenti a Darmstadt; i conservatori a Worms.

— Nei sobborghi di Berlino hanno avuto luogo cortei che sono sfilati con le musiche in testa, senza alcun incidente. Gli spartachiani si sono accontentati di distribuire manifestini sui quali si leggeva: *Pensate a Liebknecht*; *Votate per Spartacus*.

Misure di ordine erano state prese, ma sono state inutili.

(S) **Berlino**, 7. — Alle ore 10, 182 deputati possono essere considerati come eletti. Si contano: 40 indipendenti, 44 socialisti maggioritari, 29 conservatori moderati, 22 nazionalisti, 20 membri del centro, 14 democratici, 3 membri della Lega dei contadini wurtemburghesi, 1 guelfo e 1 comunista.

Erzberger è stato rieletto nel Wurtemberg.

(S) **Berlino**, 7. — Nelle elezioni a Berlino i socialisti maggioritari possono già contare tre posti, gli indipendenti sette, i democratici uno, i conservatori moderati due, i conservatori nazionalisti uno. Il centro finora non ha ottenuto alcun posto. Nelle ultime elezioni i conservatori moderati non avevano ottenuto a Berlino che un solo posto, gli indipendenti quattro; invece i democratici ne avevano ottenuti due, i socialisti maggioritari due, il centro uno.

La salute di Wilson

(S) **Parigi**, 6. — Secondo il corrisp. dell'*Echo de Paris* da Washington, malgrado le smentite, si persiste ad annunciare che lo stato di salute del Pres. Wilson si è aggravato in un modo assai preoccupante. Il Presidente è ammalato più che mai. Si afferma che due altri medici sono stati chiamati presso di lui, e che è probabile un intervento chirurgico.

Il Probabile successore di Wilson

Il partito repubblicano porterà candidato alla presidenza degli Stati Uniti il senatore dello Stato di California H. Iohnson avversario accanito della Lega delle Nazioni e del trattato di pace di Versailles.

Se Iohnson fosse eletto, il sen. Lodge grande amico dell'Italia sarebbe segretario di Stato.

La questione egiziana

Secondo telegrammi privati da Parigi la questione egiziana entra in una nuova fase. Fra lord Milner e Faglul pascià, capo della delegazione nazionalista, si inizieranno, a Parigi, negoziati sulla base della completa indipendenza egiziana e della garanzia che il Governo inglese esige a tutela degli interessi britannici in Egitto.

Il materiale bellico tedesco

(S) **Londra**, 6. — Un comunicato del Ministero della Guerra britannico precisa che la Commissione di controllo interalleata è venuta a conoscenza che i tedeschi possiedono ancora 22.000 cannoni di ogni calibro dei quali il Trattato ordina la distruzione.

Una proroga alla Turchia

(S) **Costantinopoli**, 5. — La Turchia aveva reclamato una proroga di un mese per esaminare le condizioni di pace.

Gli Alti Commissari dell'Intesa a Costantinopoli hanno fatto sapere al Governo ottomano che la Conferenza della pace ha accordato un termine di 15 giorni. Il Governo di Costantinopoli dovrà far conoscere la sua risposta entro il 26 giugno.

(S) **Costantinopoli**, 5 (*Ritard.*). — La missione incaricata di redigere la risposta al trattato prosegue attivamente i suoi lavori, perchè il Gran Visir desidererebbe nella prossima settimana di partire per Parigi, portando seco la risposta. Si conferma qui che un incontro avrà luogo a Parigi tra il Gran Visir e Venizelos.

Il Consiglio Supremo economico ed i bolscevichi

(S) **Londra**, 7. — Il Consiglio supremo economico si è riunito oggi alle ore 11 dalle 13.40. Erano presenti Wise per l'Inghilterra, Halgouet e Avenel per la Francia, Giannini per l'Italia e il bar. Escailie per il Belgio. Il Consiglio ha esaminato ufficialmente una nota dei russi nella quale sono esposte le questioni che essi desiderano trattare con i rappresentanti alleati. Il Consiglio economico si è messo d'accordo all'unanimità su alcuni punti, ma sembra che l'accordo non sia completo su altri, specialmente su quelli riguardanti le garanzie da ottenere dai bolscevichi.

Per una nunziatura a Parigi

(S) **Parigi**, 6. — La *Revue de Paris* pubblica un importante articolo di Charles Loiseau, nel quale sono svolti varii argomenti in favore della istituzione di una nunziatura pontificia a Parigi.

Innanzi tutto Loiseau invoca a favore della nunziatura il principio della reciprocità. Confuta quindi l'obiezione che la presenza d'un nunzio può favorire una politica di intrighi ed invoca l'esempio di tutti gli altri Stati presso i quali sono accreditati rappresentanti della Santa Sede. Il numero di essi è andato in questi ultimi tempi, aumentando incessantemente.

Meno ancora di una fonte di intrighi, scrive Loiseau, la nunziatura potrebbe essere un focolare di agitazioni come sembra che temano alcune persone. Queste persone vogliono deliberatamente ignorare che la diplomazia delle nunziature si adopera ad assicurare ovunque, nel momento attuale, il rispetto dei cattolici verso i poteri costituiti.

Ma se la istituzione di una nunziatura a Parigi non può presentare alcun inconveniente, essa avrebbe, invece, notevoli vantaggi. Il principale di questi sarebbe di far meglio conoscere la Francia. Il nunzio sarebbe un osservatore imparziale, non sospetto e, infine benevolo, la Francia non ha nulla da temere da un simile esame.

Servizio cablografico dall'America Latina

(Agenzia Americana)

AVANA, 5. — Si ha da Messico che il comandante militare di Chihuahua insegue con forze importanti il generale ribelle Francesco Villa, il quale si appresta con le sue bande a dar battaglia nei pressi di Parral.

ASSUNCION (Paraguay), 6. — Il ministro dell'interno Felix Paiva, proclamato candidato alla vice presidenza della Repubblica, ha presentato le sue dimissioni, il Ministro degli affari esteri ha assunto l'*interim* dell'interno.

BUENOS AYRES, 6. — Si annuncia che l'aviatore italiano, caporale Nicola Bo, tenterà quanto prima il *raid* Buenos Ayres a La Paz, capitale della Bolivia pilottando un aeroplano «Ansaldo» a due posti. L'apparecchio recherebbe come passeggiero il notissimo nuotatore italiano Tiraboschi, che recentemente traversò a nuoto il Rio de la Plata. La distanza che l'aeroplano dovrà coprire è di 200 mila chilometri.

ANCORA SI COMBATTE

POLACCHI E RUSSI.

(S) **Varsavia**, 6 — Un comunicato dello Stato maggiore generale dice:

Nel settore nord le nostre truppe continuano i loro attacchi e malgrado un'accanita resistenza avanzano vittoriosamente. In seguito a tale azione abbiamo occupato Yaboka e Diekszyca. Il bottino comprende numerosi prigionieri, 100 mitragliatrici, un parco ed altro materiale da guerra.

Allo scopo di facilitare la ritirata delle forze del nord, i bolscevichi con forze importanti hanno attaccato in parecchi punti la media Beresina allo scopo di forzare il passaggio del fiume. Gli attacchi nemici sono falliti. Abbiamo fatto prigionieri.

GLI INGLESI BOMBARDANO I NAZION. TURCHI

(S) **Londra**, 7 — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli 5:

In seguito ad un offensivo *ultimatum* nazionalista turco che domandava il ritiro delle truppe britanniche da Ismid le posizioni dei nazionalisti dietro Tusla sono state bombardate durante la notte dalle corrazzate inglesi che si trovano nel mar di Marmora. Elementi britannici sono avanzati da Ismid verso Ad Bazar per rinforzare la linea attuale Gran numero di profughi giunge a Ismid.

Le trattative anglo-bolsceviche

(S) **Londra**, 7 — Il *Daily Telegraph* dichiara che le trattative fra i rappresentanti del governo britannico e Krassin non hanno ancora ottenuto alcun risultato che possa giustificare uncosì lungo soggiorno a Londra dell'inviato bolscevico.

CREDITO ED ECONOMIA

COMMERCIO INDIANO

Londra, 24. — Il commercio estero dell'India nell'anno terminato il 31 Marzo scorso ha dato i seguenti risultati:

Importazioni: L. st. 208.000.000 superando la cifra corrispondente per l'anno precedente di L. St. 39.000.000.

Esportazioni: L. st. 327.000.000 superando la cifra corrispondente per il 1918-19 di L. St. 73.000.000. Il valore complessivo del traffico dell'India coll'estero è risultato nel 1919-20 di L. St. 636.000.000.

LA PRODUZIONE DELL'ARGENTINA

Buenos Ayres, 3 — Il valore complessivo dei prodotti dell'Argentina è stato di 4.500 milioni di dollari. Di tale ammontare 2.680 milioni hanno rappresentato il valore dei generi consumati in paese: 1.820 il valore dei generi esportati.

IL CARBONE BRITANNICO

Londra, 4. — Durante la settimana terminata il 15 maggio la produzione del carbone ottenuta complessivamente nel Regno Unito fu di tonn. 4.860.668. La quantità prodotta settimanalmente continua a presentare forti movimenti. Sebbene nelle due ultime settimane essa sia considerevolmente aumentata la situazione non può considerarsi come del tutto soddisfacente.

Nella settimana indicata il Galles Meridionale ed il Monmouthshire resero 1.006.170 tonn. di carbone, quantità molto considerevole ma che è stata più volte superata anche recentemente.

Lo Yorksire ne produsse tonn. 789.746, ossia meno del solito ed anche meno del solito ne resero i giacimenti del Durham e del Midlands. I giacimenti scozzesi invece, che produssero tonn. 665.283, mostrarono un sensibile miglioramento in paragone colle tre settimane precedenti.

All'ingrosso le esportazioni che prima della guerra erano di circa settantatre milioni di tonnellate all'anno sono diminuite l'anno passato a meno della metà.

PRODUZIONE MONDIALE DEL CAUCCIU'

La produzione mondiale del caucciù è dimostrata dai seguenti dati in numero di tonnellate.

La prima cifra rappresenta il caucciù prodotto dalle piantagioni, la seconda dalle foreste.

Anno	Piantagioni	Foreste
1907	995	68.000
1908	1.800	63.000
1909	3.600	63.000
1910	8.200	63.000
1911	14.000	60.730
1912	25.518	70.410
1913	47.618	60.822
1914	71.380	49.000
1915	107.827	50.815
1916	152.850	48.948
1917	204.348	52.628
1918	200.000	41.000

RACCOLTO TEDESCO DI BARBABIETOLE

Berlino, 24. — Si prevede che il raccolto di barbabietole da zucchero tedesco nella stagione 1919-20 sarà di 740.000 tonnellate mentre, per la stagione 1918-19 fu di tonnellate 1.193.000.

RIBASSO DEL PREZZO DELLE LANE

Londra, 26. — Il *Daily Mail* ha avuto da Nuova York che il prezzo delle lane ha subito un ribasso del 10 al 20 per cento in una vendita di 5.500 balle di lane australiane appartenenti al Governo Britannico.

Il Trattato di pace con l'Ungheria

IL TESTO DEL TRATTATO

(S) PARIGI, 5. — **Le clausole militari** stabiliscono l'abolizione del servizio militare obbligatorio per tutti. L'esercito ungherese sarà costituito di volontari; non dovrà superare i trentacinquemila uomini, compresi gli ufficiali e le truppe dei depositi. La fabbricazione di armi, munizioni e materiale da guerra si farà in un solo stabilimento sorvegliato dallo Stato. L'importazione di armi, munizioni e materiale da guerra di ogni specie è formalmente vietata, come vietate sono la fabbricazione di armi, munizioni e materiale da guerra di ogni specie per l'estero e la fabbricazione e l'importazione di lanciafiamme e di gas asfissianti, tossici e simili.

Le clausole navali stabiliscono che tutte le navi da guerra austro-ungariche, compresi i sommergibili, sono dichiarate definitivamente consegnate alle principali Potenze alleate e associate. Tutti i monitori, le torpediniere e le navi armate delle flottiglie del Danubio saranno consegnate alle stesse. Tuttavia l'Ungheria avrà diritto di tenere sul Danubio, per la polizia, tre scialuppe di guardia, salvo aumento qualora la Commissione le ritenesse insufficienti.

Gli incrociatori ausiliari e le navi ausiliarie sotto indicate saranno disarmate e trattate come navi mercantili: *Bosnia, Gablonz, Carolina, Lussin, Teodo, Nixe, Gigante, Africa, Tirol, Argentina, Presidente Wilson* (già *Kaiser Franz Joseph*), *Trieste, Dalmat, Persia, Principe Hohenlohe, Gastein, Helouan, Graf Wurmbrand, Pelikan, Herkules, Pola, Najade, Baron Bruck, Elizabet, Metcovich, Baron Call, Gaea, Cyclop, Vesta, Nymphe, Baffael, Plata*. Tutte le navi da guerra, compresi i sommergibili, saranno demolite. La costruzione e l'acquisto di qualsiasi specie di sommergibili, anche mercantili, sono proibiti. Tutte le armi, le munizioni e il materiale navale da guerra sono definitivamente consegnati alle principali Potenze Alleate ed Associate.

Le clausole concernenti l'aeronautica militare e navale stabiliscono che le forze militari non dovranno comprendere alcun mezzo di aviazione militare e navale. Non sarà conservato alcun dirigibile. Tutto il materiale passerà alle Principali Potenze A. ed Ass.

Indennità navali — Il Trattato riconosce il diritto delle Potenze alla sostituzione, tonnellata per tonnellata e categoria per ciascuna categoria di tutte le navi mercantili e battelli da pesca perduti o danneggiati per fatti di guerra. A parziale soddisfazione delle obbligazioni l'Ungheria applicherà le sue risorse economiche direttamente alla restaurazione materiale delle regioni invase delle Potenze Alleate ed Associate nella misura che queste determineranno.

Clausole per l'Italia — L'Ungheria rinunzia, in nome proprio e dei propri sudditi, a favore dell'Italia, ad ogni diritto, titolo o privilegio di qualsiasi specie sui cavi o porzioni di cavi che collegano territori italiani, compresi quelli che fossero attribuiti all'Italia.

Per quanto riguarda il cavo Trieste-Corfù il Governo italiano godrà, nei rapporti con la Società proprietaria, della stessa condizione di cui godeva il Governo Austro-Ungarico. Il valore dei cavi o porzioni di cavi di cui sopra calcolato in base al prezzo d'impianto e diminuito di una percentuale adeguata per il deprezzamento sarà iscritto a credito dell'Ungheria al capitolo delle riparazioni.

Le riparazioni — L'Ungheria riconosce i danni sofferti dai Governi Alleati e Associati e dai loro sudditi. I Governi All. e Ass. riconoscono che le risorse dell'Ungheria non sono sufficienti, tenuto conto della diminuzione permanente di esse che risulta dalle altre disposizioni del trattato, per assicurare la completa riparazione di queste perdite e di questi danni. L'Ungheria prende impegno che siano riparati i danni causati alle popolazioni civili delle Potenze A. o Ass. ed ai loro beni. L'importo dei danni per i quali è dovuta una riparazione sarà stabilito da una Commissione che dovrà dopo il 1° Maggio 1921, esaminare di tanto in tanto i proventi e le capacità dell'Ungheria, e dopo aver dato ai suoi rappresentanti equa facoltà di farsi sentire potrà ampliare il termine e modificare le condizioni dei pagamenti da eseguire ma non potrà far condono di alcuna somma senza l'autorizzazione speciale dei vari Governi rappresentati. L'Ungheria pagherà durante il 1920 e i primi quattro mesi del 1921, in altrettanti versamenti e secondo le modalità (in oro, merci, navi, valori o altro) che saranno stabilite dalla Commissione, una giusta somma in conto dei crediti predetti; su questa somma saranno pagate primieramente le spese per l'esercizio di occupazione dopo l'armistizio del 3 Novembre 1918; le quantità di prodotti alimentari e di materie prime che i Governi delle principali Potenze A. e Ass. potranno stimare necessarie per mettere l'Ungheria in grado di far fronte ai suoi obblighi, potranno del pari, con l'approvazione di quei Governi, essere pagate computandole sulla detta somma. La rimanenza sarà dedotta dalle somme dovute dall'Ungheria a titolo di riparazione.

Le clausole finanziarie stabiliscono che, con riserva delle eccezioni che la Commissione delle riparazioni potrà fare, un privilegio di primo grado sarà costituito su tutti i beni e i redditi dell'Ungheria, per assicurare i pagamenti. Fino al 1 maggio 1921 il Governo Ungherese non potrà esportare nè alienare oro e proibirà l'esportazione e l'alienazione di oro, senza il previo consenso delle Potenze A. e A.

Gli Stati a cui è stata trasferita parte del territorio dell'antica Monarchia-Ungarica o che sono sorti dallo smembramento di essa acquisteranno tutti i beni e le proprietà situate nei territori rispettivi e appartenenti al cessato o all'attuale Governo ungherese. Fra questi beni e proprietà saranno compresi i beni appartenenti all'antico Regno d'Ungheria e la sua quota nei beni che appartenevano in comune alla Monarchia Austro-Ungarica, tutte le proprietà della Corona e i beni privati dell'antica famiglia sovrana d'Austria-Ungheria. Il valore sarà determinato dalla Commissione e inscritto a debito dello Stato acquirente e a credito dell'Ungheria.

In deroga saranno trasferiti senza pagamento: 1. i beni e le proprietà delle provincie, dei comuni e di altri enti locali autonomi (compresi quelli della Bosnia Erzegovina) che non appartenevano alla detta Monarchia; 2°. le scuole e gli ospedali appartenenti all'antica Monarchia Austro-Ungarica. Inoltre gli edifici e gli altri beni situati nei rispettivi territori (trasferiti agli Stati di cui sopra) il cui precipuo valore consiste nelle memorie storiche ad essi attinenti e che già appartennero ai Regni di Boemia, di Polonia, di Croazia, Slavonia e Dalmazia, alla Bosnia-Erzegovina, alla Repubblica di Ragusa, alla Repubblica di Venezia, ai Principati vescovili di Trento e di Bressanone, potranno, col consenso della Commissione, essere trasferiti senza pagamento agli Stati di cui si tratta.

Varie - L'Ungheria s'impegna a restituire a ciascuna delle Potenze A. ed A. rispettivamente, tutti gli atti, i documenti, gli oggetti di antichità e d'arte e tutto il materiale scientifico e bibliografico asportati dai paesi invasi. Restituirà tutti gli atti, i documenti e le memorie storiche possedute dai suoi istituti pubblici che hanno diretto rapporto con la storia dei territori ceduti e che furono asportate dopo il 1 gennaio 1868. Questo periodo risalirà, per ciò che riguarda l'Italia, alla data della proclamazione del Regno (1861).

I nuovi Stati sorti dall'antica Monarhia Austro Ungarica e gli Stati che ricevono parte del territorio della Monarchia si impegnano a restituire al Governo Ungherese gli atti, i documenti e le memorie che non risalgono a più di venti anni, che abbiano un rapporto diretto con la storia o l'amministrazione del territorio ungherese e che eventualmente si trovassero nei territori trasferiti.

L'Ungheria riconosce di restar tenuta di fronte all'Italia a eseguire le obbligazioni stabilite dall'art. XV del Trattato di Zurigo del 10 nov. 1859, dall'art. XVIII del Trattato di Vienna del 3 ottobre 1866 e dalla Convenzione di Firenze del 14 luglio 1868 conchiusi fra l'Italia e l'Austria-Ungheria in quanto i predetti articoli non avessero ancora ricevuto in fatto piena esecuzione e in quanto i documenti e gli oggetti ai quali si riferiscono si trovino sul territorio dell'Ungheria o dei suoi alleati.

Le clausole relative alle sanzioni stabiliscono che il Governo Ungherese riconosce alla Potenze A. ed A. la facoltà di tradurre davanti ai loro tribunali militari le persone accusate d'aver commesso atti contrari alle leggi ed agli usi di guerra nonostante qualunque procedimento davanti una giurisdizione dell'Ungheria o dei suoi alleati.

Il Governo ungherese dovrà consegnare, a richiesta, tutte le persone accusate d'aver commesso tali atti.

Tale obbligo è fatto anche ai Governi degli Stati ai quali sono stati attribuiti territori che appartenevano all'antica Monarchia Austro-Ungarica, per quanto concerne le persone accusate che si trovino nel territorio o a disposizione dei detti Stati. Però se le persone di cui si tratta hanno acquistato la cittadinanza di uno dei detti Stati il Governo di esso si impegna a prendere tutti i provvedimenti necessari per assicurarne la punizione, a richiesta della Potenza interessata e d'accordo con la medesima.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

I Vicerè – Federico De Roberto – Fratelli Treves, editori – Milano.

E' questo, certo, il migliore romanzo che sia stato pubblicato negli ultimi anni. Ma poichè non tratta d'amoruzzi o d'amorazzi, dubitiamo ch'esso abbia una grande popolarità.

Veramente, più di un « romanzo » si tratta della « storia » di una grande famiglia siciliana, a traverso gli eventi della seconda metà del secolo scorso. Secolo fortunoso all'Italia e agli italiani, per cui dall'assolutismo politico e famigliare si passò al liberaliano, anzi alla democrazia. Una frase caratterizza tempi ed uomini. Dice il capo della casata: – quando c'erano i Vicerè, i nostri erano Vicerè; adesso che abbiamo il Parlamento, lo zio è deputato.

Su questa *degringolade* dell'ambiente morale e politico, Federico De Roberto ha condotto a *dègringoler* i suoi principi Uzeda di Francalanza: e poichè la famiglia è numerosa, i tipi, i casi, gli episodi risultano innumerevoli. Tipi scultorei specie alcuni, casi caratteristici, episodi interessanti. Soltanto, a lettura finita, si pensa: E ci si lamenta del nostro secolo ventesimo! E ci si rammarica che le famiglie sieno disunite, ladre, irrispettose! E ci si scandalizza dell'opportunismo, dell'avarizia, della malignità delle persone, uomini e donne, pubbliche e private!

Dei due volumi del romanzo, migliore è il primo: lo stile non è sempre curato: o, meglio, risente della origine siciliana dell'autore e della « sicilianità » dell'argomento.

Distruzione – F. T. Marinetti – Casa Editrice Sonzogno – Milano.

Del futurismo si è detto di gran male. E' difficile dirne assolutamente bene: ma non si può disconvenire che molte pagine, molte idee, molte figurazioni uscite dal « sistema » futuristico non abbiano un valore di vero rinnovamento nelle stive, nelle soffitte, in tutti i polverosi luoghi ove si accatastano i luoghi comuni della comune letteratura.

Il poema *Distruzione*, fu scritto dall'autore in francese: ora compare in versi liberi di Decio Cinti — e ci sembra che la traduzione debba essere efficace. Certo, non le mancano le rimbombanze e le ridondanze futuristiche: ma alcune figurazioni sono quanto mai nuove e belle.

Segue il processo e l'assoluzione di Mafarka il futurista, che, a suo tempo, interessò il pubblico e il mondo letterario.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 ha pubblicato:

R. Decr. n. 694 riguardante la concessione della costruzione della ferrovia Lucca-Pontedera-Saline di Volterra.

Id. id. n. 696 che estende alle opere occorrenti per l'ampliamento della zona aperta del comune di Napoli la dichiarazione di pubblica utilità contemplata dall'art. 6 della legge 8 luglio 1914, n. 351.

R. Decr. n. 692 che autorizza a sostituire con aspiranti risultati idonei i vincitori del concorso per titoli a segretario e ragioniere del Min. delle colonie che eventualmente rinuncino al posto.

R. D L. n. 697 contenenti disposizioni derogative al R. D. 17 agosto 1919, n. 1568, relativamente agli esami nelle scuole medie.

id. id. n. 698 che autorizza la creazione di un Istituto nazionale di credito edilizio con sede in Roma.

id. id. n. 699 relativo all'applicazione della tassa di bollo sulle damigiane e fusti contenenti vini e liquori, nonchè sulle profumerie e specialità medicinali.

Id. id. n. 711 che aumenta il prezzo del grano, del pane e della pasta e concede, in conseguenza di tale aumento, assegni e sussidi giornalieri alle classi più bisognose istituendo all'uopo una nuova imposta a carico di determinate categorie di persone.

Id. id. n. 710 relativo al trattamento economico degli ufficiali collocati in aspettativa per riduzione di quadri.

R. D. n. 691 che stabilisce di trattenere alle armi alcune classi di militari del Corpo R. Equipaggi.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Fratello (Messina).

Op. Naz. pro-combattenti: ordinanza che attribuisce all'opera stessa alcuni fondi di proprietà del cav. Mario Menotti e del sig. Alvarez Caro Gioacchino ed altri.

Sottosegr. di St. per gli Approvv. e i consumi alim. Decreto di soppressione dell'ufficio del Commissario governativo del Consorzio obbligatorio latticini in Milano.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

FIUME, 5. — *La festa del Corpus Domini.* — Quest'anno il corteo uscito dal Duomo fece l'intero percorso senza sosta alcuna. La processione durò circa un'ora e mezza.

Alla testa procedeva la banda del Battaglione Randaccio, nel mezzo la banda dei Legionari Fiumani, ai quali era affidato l'ordine pubblico.

Il Venerabile era portato da mons. Costantini sotto il baldacchino attorniato dalla guardia d'onore dei Legionari Fiumani; seguivano a capo scoperto il Com. D'Annunzio in divisa di legionario fiumano e il Sindaco con gli on. Nascimbeni, Conighi, Schittar, Serdoz, Deschmann, Blau, Corich e numerosi altri del Consiglio Nazionale, funzionari del Municipio, ufficiali del Comando — tra i quali il gen. Ceccherini, vari colonnelli e maggiori e ufficiali dei Reali Equipaggi. Notata pure la presenza dell'on. Vassallo con i membri più in vista del P. P. I. — sezione di Fiume, e un lungo stuolo di bambini scolari, cittadini e numerosissime donne.

In piazza Scarpa le prime schiere di scolari, appena giunte, formarono ordinatamente spalliera al baldacchino. Al Duomo, affollatissimo, la processione sostò dinanzi all'altar maggiore, mentre il coro intonava il *Tantum ergo* e mons. Costantini impartiva la benedizione al Venerabile.

Scioltasi la processione, Gabriele D'Annunzio volle indugiarsi ancora nella chiesa, visitando la sagrestia e intrattenendosi lungamente con mons. Costantini e con l'on. Vassallo.

TORINO, 7. — *Educazione socialista.* — La Società orchestrale aveva organizzato tre concerti speciali per gli operai a prezzi ridottissimi. Per coprire il disavanzo si ebbero oblazioni: fra le altre una di Lire 15.000 dell'Assoc. industriale metallurgica ed affini. L'*Avanti!* disapprovò, naturalmente, l'idea dei concerti con tali contributi e manifestò il desiderio che se ne impedisse lo svolgimento. Ieri, il teatro Regio era affollato; gran parte del pubblico — socialisti e simili — quando il concerto stava per cominciare intuonò il canto *Bandiera rossa.* Altri reagirono. Seguì un tumulto calmato dall'intervento della forza pubblica. Il concerto fu eseguito più tardi, ma con interruzioni continue. Come si vede l'educazione socialista è in progresso.

Italia Meridionale

NAPOLI, 6. — *La morte del Direttore del « Roma »* Il comm. Umberto Livy, direttore del *Roma*, è morto a Bellavista (Portici). Era nato nel 1876.

Fu un giornalista di buon intelletto e di diritta coscienza. Alla famiglia ed alla Redazione del Roma *esprimiamo cordiali condoglianze.*

— *I funerali di Livy* sono stati fatti oggi e sono riusciti una calda dimostrazione di affetto per l'estinto. Vi hanno partecipato numerosi senatori e deputati, autorità, associazioni ed un foltissimo stuolo di amici.

— *Sulla ferrovia cumana* due treni si sono scontrati. Nove persone sono ferite, un centinaio sono rimaste contuse più o meno gravemente. I danni materiali sono rilevanti.

— *Sciopero di scaricatori.* — Per una divergenza insorta d'improvviso a riguardo dello scarico d'una partita di grano gli scaricatori del porto hanno scioperato. Ventimila tonnellate di grano sono rimaste a bordo de' piroscafi con danno dell'industria e degli approvvigionamenti.

TARANTO, 7. — *Questi cari ferrovieri!* — E' nota la pazza pretesa del personale ferroviario di Taranto, il quale inviò al Governo un perentorio ordine che fosse senz'altro traslocato da Taranto il capo del deposito sig. Palumbo, reo di non avere aderito allo sciopero del 1° Maggio. Il Palumbo anzi, funzionario onesto e cosciente, con vero coraggio e pronta abnegazione, prestò in quella giornata il più intenso servizio sulla Taranto-Brindisi. Avendo la Direzione Centrale, respinto l'assurda pretesa i ferrovieri hanno proclamato lo sciopero.

BARI, 7. — *Disastro edilizio.* — Una vecchia casa di due piani in v. S. Teresa delle Donne è ruinata d'improvviso seppellendo otto persone. Nessuna ha potuto esser salvata.

Scioperi e agitazioni in Italia

MILANO, 7. — Oggi alle 18 per disposizione della Camera e della Confederazione del lavoro, tutti gli operai sospesero il lavoro e si recarono all'Arena, dove fu tenuto un comizio per protestare contro il rincaro del pane e della pasta.

Intervennero 40 mila persone. Parlarono molti oratori, che stigmatizzarono il decreto-legge riscuotendo il consenso generale.

Alle 20 i convenuti lasciarono l'Arena, avviandosi a piccoli gruppi al centro. Numerosi anarchici cercarono di inscenare una provocazione da parte della forza pubblica; ma il contegno degli agenti fece abortire i loro propositi.

Si verificò qualche incidente individuale, seguito da qualche sparo di rivoltella; ma nulla di grave si ebbe a deplorare, grazie alle sagge ed oculate disposizioni del Prefetto.

CREMONA, 7. — Lo sciopero agrario continua e si estende. Le masse esaltate dalla propaganda dell'on. Miglioli, si rifiutano di lavorare per i proprietari, respingendo qualsiasi offerta, volendo lavorare per la collettività.

In quasi tutta la provincia numerosissime aziende sono state già occupate dai cosidetti *Consigli di cascina*, i quali non riconoscono più i proprietari.

Stamane i lavoranti dei bozzoli hanno deliberato l'ostruzionismo per impedire la lavorazione.

TREVISO, 7. — Ieri, ubbidendo ad una parola d'ordine, masse di contadini si presentarono ad una stessa ora, armati di badili e zappe, ai Sindaci ed ai Regi Commissari di tutti i Comuni imponendo loro di recarsi a Treviso dal Prefetto, per comunicare che i contadini stanchi di attendere esigono che i proprietari accettino le loro richieste per le fittanze agrarie, minacciando in caso di rifiuto danneggiamenti gravi. I Sindaci hanno dovuto ubbidire. Si attendono le decisioni del Prefetto.

FOGGIA, 7. — Stamane i ferrovieri di Foggia ai quali hanno aderito quelli del barese e del leccese, hanno proclamato lo sciopero, mettendo come condizione alla ripresa del servizio, il licenziamento di tutti quei ferrovieri che si rifiutarono di scioperare il 1° Maggio e che quindi non abbandonarono il lavoro.

Scienze e Lettere

ALL'ACCADEMIA DE' LINCEI

La consueta adunanza annuale di premiazione dell'Accademia de' « Lincei » si è svolta ieri con l'usata solennità.

Le LL. MM. il Re e la Regina avevano preso posto in un palco eretto per la circostanza.

Parlò per primo il sen. D'Ovidio che comunicò la premiazione del prof. Gorbano per la lirica, del prof. Cassuto per la storia e del prof. Gentile per la filosofia.

Quindi il prof. Pio Foà lesse un suo studio sul concetto di malattia nella storia della medicina.

S. M. il Re, che ebbe parole di vivo compiacimento per i due oratori, quando lasciò la sala con la Regina fu fatto segno ad una viva acclamazione da parte dell'assemblea sorta in piedi.

IL CONGRESSO DI DERMATOLOGIA

BOLOGNA, 7. — Nel Congresso di dermatologia e sifilografia sono state svolte importanti comunicazioni scientifiche dai proff. Giovanni Pini, Borelli, Leonardo Martinotti, Giuseppe Lucchetti, Bagnoli, Pietro Tarchini di Bologna; Morini di Modena; Truffi di Savona; Capelli di Parma; Murero di Udine; Rebaudi di Genova, e Pasini di Milano.

In ultimo il Presidente prof. Ducrey ha comunicato le conclusioni della Commissione incaricata dello studio della questione relativa alla visita prematrimoniale limitata ai soli uomini ai fini della profilassi celtica. La questione sollevata nel precedente congresso dal prof. Ferdinando De Napoli di Bologna, il quale propugnò la necessità sociale di dette visite, diede luogo ad un vivace dibattito che si è chiuso ora con le conclusioni della Commissione all'uopo nominata, la quale esprime parere favorevole all'adozione di sì valido sistema profilattico.

La Commissione geodetica italiana

(S) **Firenze**, 7 — Si è riunita in Firenze la R. Commissione Geodetica Italiana, sotto la presidenza del vice presidente, gen. Vacchelli, direttore dell'Istituto Geografico militare in sostituzione del sen. prof. Celoria, indisposto.

La riunione è riuscita particolarmente notevole, sia per il numero dei membri intervenuti che per l'importanza delle questioni trattate. Al programma di nuovi studi di interesse teorico si è accompagnato quello di lavori urgenti di immediata applicazione pratica, quali livellazioni di precisione in alcune valli italiane, richieste da vari Enti per scopi tecnici, cartografia delle Colonie e delle Regioni dove deve iniziarsi una nostra espansione commerciale ecc.

Prima di terminare i suoi lavori la Commissione ha formulato il voto che si continuino a tenere, come per il passato, in alta considerazione gli studi geodetici, sia classici che moderni (ondulazioni del geoide gravimetria, deformazione della terra, ecc.) conservando quell'indirizzo di insegnamento matematico fisico che fin qui ha dato tanti buoni frutti e che, solo, può preparare i veri geodati necessari anche per i lavori pratici. Questo voto sarà presentato direttamente al ministro della pubblica istruzione, e anche inviato alle singole facoltà di scienze perchè vogliano suffragarlo del loro autorevole appoggio.

La Commissione ha stabilito di riunirsi prossimamente per concretare in via definitiva l'ordine di esecuzione dei vari lavori.

TEATRI ED ARTE

Per l'arte lirica e drammatica

La Commissione straordinaria per le Arti musicale e drammatica istituita dall'on. Rosadi in sostituzione della disciolta Commissione permanente, ha compiuto i suoi lavori.

Sono intervenuti i maestri Bossi, Pizzetti, Galligani e Montefiore per la musica; Praga, Pirandello, Benelli, Niccodemi, Novelli e Virgilio Talli per la drammatica; Italo Vicentini, pei problemi relativi ai lavoratori del teatro, Silvio d'Amico, segr. relatore, e Alberto Gasco, segr. della Sezione musicale.

La Commissione ha espresso parere favorevole:

1° alla trasformazione delle Sezioni musicale e drammatica in quarta e quinta Sezione del Cons. Sup. per le Antichità e Belle Arti;

2° alla creazione presso il sottosegr. Belle Arti di un *Ufficio del teatro*, che sia l'organo esecutivo di quelle due Sezioni, per trattare i problemi propriamente artistici e culturali relativi al teatro lirico e e drammatico; rimettendo ad un organo da crearsi presso il Min. del Lavoro (nel quale sia rappresentato anche il sottosegr. Belle Arti) la trattazione delle questioni economiche e professionali;

3° alla estensione a tutti i teatri lirici i cui fini d'arte siano garantiti e controllati dal sottosegr. (ancorchè esistano in centri minori e siano gestiti con fini di lucro) dei benefici economici stabiliti dall'art. 18 del Decr. Legge 4 maggio 1920 in favore dei teatri lirici gestiti da Enti artistici senza fine di lucro nelle città con più di 300.000 abitanti;

4° a subordinare l'erogazione del sussidio di 100.000 lire annue per l'*Augusteo* alla partecipazione del sottosegr. ad una Commissione di controllo artistico ed amministrativo su quell'Istituto;

5° a sussidiare e controllare il teatro d'arte drammatica in Roma, con una Compagnia composta e diretta secondo criteri d'arte e di cultura, la quale risieda in Roma cinque o sei mesi dell'anno, e compia, negli altri mesi, giri artistici nelle principali città d'Italia;

6° ad aggregare al detto teatro una unica e grande scuola di recitazione, costituita in modo da fornire una conveniente preparazione tecnica e culturale ai futuri attori;

7° all'abolizione del concorso drammatico, ritenuto inutile.

La Commissione ha espresso molti altri voti su altri argomenti relativi all'accantonamento di somme per la creazione di un teatro nazionale dell'Opera in Roma, alla cultura musicale, al teatro dialettale, al teatro del popolo, al teatro dei piccoli; e ha dato parere al sottosegr. sui modi più convenienti per costituire i fondi necessari alle disegnate riforme senza sacrifici pel bilancio dello Stato e senza istituire tasse sui teatri, ritenendo anzi che questi siano stati già troppo gravati dal decr. legge 4 maggio 1920.

Augusteo

Il concerto di domenica svoltosi alla presenza di S. M. la Regina Madre e di un pubblico eletto, riuscì una magnifica indimenticabile rievocazione delle più pure glorie della nostra musica nazionale.

Ragioni di spazio ci vietano d'occuparci diffusamente di questo avvenimento d'arte dovuto all'iniziativa dell'Associazione della Stampa; ma pure in queste rapide note di cronaca desideriamo insistere sull'alto significato che codesto concerto ebbe.

Fu un vero godimento; e il pubblico che seguì con commosso amore e profondo interesse lo svolgimento del programma, espresse nel modo più caloroso il suo compiacimento.

Il *Concerto grosso* di Locatelli, affidato ai solisti Oscar Zuccarini, Giacinto Spada, Filippo Natali, Ettore Gandino, iniziò la serie delle rievocazioni delle musiche antiche. Seguirono l'*Andante Cantabile* del *quartetto N. 3* del Bertoni e la *Cantata* di Marcello: *Didone*, per canto e orchestra d'archi, in cui ci venne fatto di riascoltare una delle più apprezzate cantatrici, Giannina Russ, nuovamente ammirata per quella perfezione stilistica che è sua caratteristica personale.

Il successo, mantenutosi sempre a grande altezza, sembrò culminare nel *Concerto delle Stagioni* del Vivaldi.

L'entusiasmo del pubblico per queste limpide vene di schietta e vibrante melodia, raggiunse qui il più alto diapason, tanto che, per unanime richiesta, dov'è essere replicato il *Largo della Primavera.*

Il m. Alceo Toni ebbe quel trionfo che la sua operosa giovinezza e la sua bella cultura meritavano. Fu espositore mirabile del programma e ricevette applausi vivissimi e congratulazioni fervide.

Nè vanno dimenticati il violinista Oscar Zuccarini, il quale riscosse applausi interminabili nel *Largo* di Vivaldi, il prof. Antonio Traversi che sedette magistralmente all'organo e i componenti l'orchestra d'archi, che nell'esecuzione del loro compito portarono una somma di energie fattive degna di essere rilevata.

Un quadro del Veronese che rimpatrierebbe

(S) **Bruxelles 6.** — Il Ministro Destrée ha chiesto alla Camera l'autorizzazione per restituire all'Italia il quadro del Veronese che si trova nel Museo di Bruxelles.

(S) **Praga**, 4. — E' morto E. Vojan, il più grande fra gli attori ceko-slovacchi.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di Giugno

10 – Liguro-lombarda prodotti chimici, – Genova
» – Comp. it. di navig. e commercio – Roma
» – Romanenghi – Affori
» – Old. England – Roma
» – Vignola – Roma
11 – Industriali lanieri per trasporti marittimi – Genova
» – Trenno – Milano
12 – Tirrena di elettricità – Milano
» – Paolino Panciera e C., – Schio
» – Galotti – Bologna
» – Magna Sila, – Bologna
» – Toscana fabbrica di concimi e prodotti chimici già L. Puccioni e C., – Firenze
» – Edile industriale Felice Visetti – Torino
» – Italo-olandese Jan Wilmink e C., Genova
13 – Banca popolare – Catania
14 – Ferriere di Voltri – Genova
» – Generale italiana trasporti – Milano
» – Alberghi « Salus » – Firenze
15 – Manifatture Cotonerie Meridionali – Napoli
» – Ital. strade ferrate Meridionali – Firenze
» – La Lombarda – Milano
» – Fonderia del Pignone – Firenze.
» – Industrie chimiche, Saponerie e stearinerie riunite – Genova
» – Cassin, – Milano
» – Esercizio Bacini – Genova
» – Fabbr. lombarda di prod. chimici – Milano
» – Industriale Candia Solona – Milano
» – R. E. Ferrari e C. – Milano
» – Officine elettro-meccaniche – Genova
» – Canapificio anglo-italiano Sinz – Ferrara
16 – Industrie di Val Trebbia – Piacenza
» – C. I. T. O. – Roma
» – Banca Canetta, Sbarbaro e Rossi – Milano

Massime e pareri

FIRMA SULLE CEDOLE DI PRENOTAZIONE

I prestinai milanesi Bergamaschi Giuseppina e Alberti Luigi presentarono alcune centinaia di cedole firmate da un'unica persona e furono per questo denunciati all'autorità giudiziaria, per reato di cui all'art. 16 del D. L. 6 maggio 1917 n. 740.

Ma il pretore avv. Forchieri con sentenza delli 8 maggio u. s. assolveva i due prestinai perchè il fatto non costituisce reato e perchè neppure trovò ravvisare sul fatto gli estremi del reato minore di cui all'art. 28 stesso decreto.

Infatti manca un regolamento od un'ordinanza che prescriva che le cedole debbano essere firmate di *tutto pugno* dall'intestato della tessera, e, quand'anche si dovesse attribuire efficacia di ordinanza alle *Avvertenze* segnate nella tessera (il che sarebbe una vera eresia giuridica) non si potrebbe ritenerle violate pel fatto addebitato. Giacchè, se è vero che in dette « Avvertenze » si parla di *firme* da parte del cittadino su ogni cedola, è per altro vero che la parola « firma » è usata impropriamente invece di « cognome e nome ». Prova è, che vi si aggiunge che la firma deve essere apposta in modo « leggibile » (e quindi allora non è più firma nel vero senso della parola) dandosi chiaramente a dividere che ciò che interessa è di sapere e conoscere, non è già la firma più o meno autentica, ma il nome e cognome di colui al quale la cedola appartiene; tutto ciò per evitare duplicati di prenotazione. E se questo, e non altro, è lo scopo vero ed unico della indicazione del cognome e nome sulla cedola, è ovvio che tale scopo è appieno raggiunto, e che la norma non è punto violata, anche se il detto nome non viene scritto di tutto pugno dell'intestato, ma da altri per lui, e poco conta se questo altri sia l'esercente. Opinando diversamente si arriverebbe alla conseguenza logica quanto assurda che l'analfabeta non sapendo firmare, non potrebbe ottenere razione alcuna. S'aggiunga infine che la cessazione dello stato di guerra, pel quale dette leggi furono emanate, consiglia un'applicazione molto più benevola, specie quando dal fatto lamentato (quale quello che ci occupa) nessun danno può derivare alla economia nazionale od al privato interesse.

SPORTS

SCUOLA D'ALPINISMO. — Durante Tendopoli nell'Alto Adige organizzata dalla Sucai coll'appoggio di S. E. Credaro governatore della Venezia Tridentina e che chiamò a raccolta la migliore parte degli studenti d'Italia e i loro amici a trascorrere a vita sana del campo alpino al cospetto delle Dolomiti, funzionerà la « Scuola tecnica alpinistica e della scarpa da gatto » diretta dal dott. Fabbro. La scuola darà grandissima importanza alla parte che riguarda la preparazione morale dell'alpinista. I non soci possono prenotare con cartolina risposta il programma presso la Sucai, Monza.

Col. G. DOUHET

L'on. che non potè più mentire

Racconto dei tempi anteriori alla grande guerra

Si vide aprire il balcone centrale ed avanzarsi la nota e simpatica figura del barone sottoprefetto, la cui consorte rimaneva celata fra le cortine, pronta a suggerire: poi si udì uno squillo di tromba emesso da un allievo guardia, allievo trombettiere, il quale, con due poderose stecche su di una sola nota, provocò una immensa e cordiale risata, bene disponendo la folla al seguito del discorso governativo.

Tuttavia, non appena il sottoprefetto accennò di voler parlare la folla si tacque. Erano le diciotto e ventisei.

Nel silenzio relativo, che divenne quasi completo, echeggiarono le seguenti peregrine parole:

— Cittadini! In nome del governo che ho l'onore di rappresentare in questa nobile città, la quale......

Ma a questo punto la voce del governo, per quanto poderosa, venne coperta da una tempesta di colpi tremendi, susseguentisi a breve intervallo, colpi che rintronarono sinistramente rimbombando fra le eco della piazza; il sottoprefetto si cacciò le mani nei capelli e fuggì nell'interno, la folla ritenne che l'artiglieria avesse aperto il fuoco contro di essa ed il disastro si produsse, quel disastro che rapidamente dilagò per l'Italia tutta e sembrò dovesse sovvertirla dalle fondamenta, mentre gli intelligenti nostri lettori, nella calma silente dei loro studi, là dove meditano sulla narrazione di tali catastrofici avvenimenti, si danno la più semplice ed esatta spiegazione del fenomeno, rammentando che quei terribili colpi altro non potevano essere se non quelli che il buon Antonio Sordoni traeva dal suo tamburo per tentare di udirli, in una cameretta quasi sotto i tetti della prefettura a lui ceduta graziosamente dalla sempre troppo buona baronessa Archivi.

Spaventevole fu la confusione che si produsse in quella folla terrorizzata, inetta a ragionare, incapace di ritrovare una via d'uscita, urlante al tradimento, fuggente sotto la mitraglia incalzante.

Una fiumana si riversò per la via Larga e fu quella che per poco non travolse l'on. Veraci, un'altra si incanalò per via Buia e questa quasi travolse Veronica la quale, in quel momento, era uscita da casa Clericetti, poco distante dalla piazza della Prefettura, nello stato che sappiamo.

Poichè in quel punto si era in un angolo morto, alcuni dei più coraggiosi si fermarono attorno a Veronica che fra il Rhum ingerito ed il pugno ricevuto più non connetteva ed emetteva grida addirittura selvaggie.

Qualcuno, senz'altro, affermò che la povera vecchia era stata colpita da uno shrapnell e ciò bastò perchè Veronica si trasformasse in un vivente segnacolo della barbarie reazionaria. Volendola afferrare per trasportarla finirono per metterla davvero a mal partito; finalmente più morta che viva, colla faccia impiastricciata di sangue ed i radi capelli follemente scarmigliati, orribile, venne trasportata alla sede della Federazione Socialista, mentre alcuni si fermarono sul posto circondando rispettosamente le poche goccie di sangue di naso proletario colle quali la povera Veronica aveva inzuppato il terreno.

In prefettura la prima ad orientarsi fu la baronessina che, non ostante la gravità del momento, ridendo come una pazzarella, si arrampicò fino alla camera dell'ignaro Sordoni, seguita dai due comandanti delle due batterie di diverso modello, i quali disarmarono di viva forza il povero vecchio vivamente sorpreso d'una simile irruzione a mano armata nel suo domicilio ed incapace d'intendere ragioni.

Così cessò quel micidiale fuoco di artiglieria. Ma in quel momento la piazza era già deserta e silenziosa come una tomba, i cittadini già rifugiati tremanti nelle loro case, i quattro quinti degli scioperanti in fuga mentre l'ultimo quinto attorniava Veronica, martire se non vergine, e le faceva ingollare qualche bicchierino di grappa che andava a ricongiungersi col fratello Rhum; il prefetto inebetito ed esausto si era gettato su di una poltrona pensando alla oppotunità di cominciare a fare le valigie; il comandante del presidio, avvertito da un agente ciclista che l'artiglieria aveva aperto il fuoco dalla Prefettura, nel momento in cui stava per ultimare un nuovo grafico secondo un altro sistema, non ricordò più che i cannoni erano a Torino, lanciò un bel nutrito: « Saperlotte » o qualche cosa di simile mandò l'ordine alla cavaalleria di montare a cavallo e decise di marciare alla testa di essa per domar l'insurrezione, pensando fra sè e sè: Chi sa!

Tale, ripetiamo, fu l'inizio del movimento formidabile che parve sconvolgere per un periodo di tempo la vita politica-sociale in Italia, che fece cadere un gabinetto che sembrava solidissimo e ne fece sorgere uno che parve ancora più solido, che provocò lo scatenarsi della reazione e di tutte le altre opposte azioni, che fece promulgare leggi eccezionali le quali, come di regola, non vennero mai applicate, che impose lo stato d'assedio in nove provincie, che fece emettere, dagli svariati tribunali militari, condanne varie per 72. 543 anni, 3 mesi e 6 giorni di reclusione amnistiati dopo 19 giorni, che travolse 17 prefetti, 32 sottoprefetti, 27 questori e liquidò 3 comandanti di Corpo d'Armata e 7 comandanti di divisione, impedendo così che il generale e re venisse falciato dalla linea marron facendo così prevalere il giudizio del solitario di Napoleone, che costò 174 milioni dispersi per provvedimenti vari in tasche di commendatori idem, che produsse il richiamo di sette classi, delle quali sei dovettero immediatamente ricongedarsi per deficienza di uniformi e che infine lasciò il tempo che aveva trovato.

Tutto ciò non sarebbe avvenuto se l'Antonio Sordoni non avesse idolatrato Wagner, il che dimostra sia che il destino delle nazioni è attaccato a fili sottilissimi, sia che la musica, e specialmente quella tedesca, non è fatta per ingentilire i costumi.

Ma a noi tutto ciò non interessa affatto perchè questa narrazione non ha la pretesa di risolvere le grandi questioni sociali, nè di costituire un documento di storia moderna, ma limita la sua ambizione ad essere il fedele racconto di avvenimenti modesti capitati a modesti personaggi, ai quali non si può davvero fare una colpa se vissero in tempi storici e calamitosi.

Verso la mezzanotte il barone sottoprefetto ricevette ciò che si attendeva, non diremo con impazienza, ma con rassegnazione, e cioè l'estremo telegramma cifrato della sua carriera col quale il ministro Menelao Lemani compiva uno dei suoi ultimi atti di potere, telegramma che ordinava al sottoprefetto di cedere i poteri in mano dell'autorità militare e di andare a rimettersi dalle emozioni subite in una posizione di tranquilla aspettativa.

La baronessa sorresse col suo affetto filiale il povero ex sottoprefetto affranto dalle successive catastrofi dicendogli che il ministero sarebbe certamente caduto e che il nuovo poteva avere delle altre idee e quindi riconoscere ed apprezzare i suoi servizi al loro giusto valore e facendogli balenare l'idea di una ambasciata che a lei era stata suggerita da una altissima personalità che non poteva nominare ma che aveva trovato nel barone la vera stoffa nella quale si tagliano i diplomatici.

Poi la baronessina lasciò il barone nel suo ufficio perchè eseguisse la cessione del medesimo all'autorità militare subentrante.

Per conto suo la piccola baronessa non vedeva con troppo orrore la soluzione più o meno sanguinosa dello sciopero che rendeva libero il barone consorte al quale lei aveva più volte consigliato di mandare a quel paese il governo in genere ed il ministro degli interni in specie. Fortunatamente non avevano alcun bisogno di rimanere legati alla parca greppia dello stato e la baronessina, fermamente convinta che si vive una volta sola e che nella vita si è giovani una sol volta, ne aveva abbastanza di girare le sottoprefetture collo sguardo rivolto all'ideale lontano ed incerto di girare poi le prefetture del bello italo regno.

Continua.

La festa dello Statuto in Italia e all'Estero

Numerosi telegrammi annunciano che la festa nazionale dello Statuto è stata ovunque celebrata con solennità e fervore patriottico.

A Milano, a *Torino*, a *Parenzo*, a *Genova*, a *Firenze*, a *Bologna*, *ad Ancona*, a *Napoli*, a *Palermo*, a *Catania*, a *Cagliari*, in tutte le grandi e piccole città d'Italia, riviste militari, distribuzioni ai valorosi di medaglie al valore e croci di guerra, dimostrazioni al Re ed all'Italia, imbandieramenti e luminarie.

Diamo fra questi, qualche telegramma che registra qualche cosa di speciale.

(S) **TRIESTE**, 6 – Il gen. Ferrero, ha solennemente consegnato alla città di Trieste la croce di guerra conferitale dal Re, pronunciando un patriottico discorso al quale ha risposto il Commissario straordinario conte Noris. Quindi ha parlato il Commissario gen. comm. Mosconi. E' seguita la distribuzione delle ricompense al valore militare e delle croci di guerra in memoria ai triestini caduti sul campo.

La cerimonia si è svolta sulla Piazza dell'Unità dinanzi ad una folla immensa e si è chiusa con la rivista delle truppe.

Tutta la città è imbandierata.

(S) **POLA**, 7. — Ieri alla presenza di enorme folla il vice ammiraglio Simonetti ha pronunciato un applauditissimo discorso e quindi ha consegnato al rappresentante del Comune il vessillo donato dal Comune di Roma alla città di Pola. Il commissario straord. Amelotti, ha risposto fra le acclamazioni del pubblico.

Quindi è stato scoperto il busto di Dante fuso con il bronzo di cannoni austriaci che sostituisce quello che fu distrutto dagli austriaci allo scoppio della guerra.

Il vice-amm. Simonetti ha poi passato in rivista le truppe del presidio che hanno sfilato fra le entusiastiche acclamazioni della folla.

La città è imbandierata e le vie sono animatissime.

(S) **TRENTO**, 6. — Lo Statuto è stato celebrato a Trento e nelle altre città del Trentino e dell'Alto Adige.

La città era oggi tutta imbandierata. Il gen. Gualtieri ha passato in rivista le truppe ed ha consegnato solennemente la croce di guerra decretata alla città, alla presenza delle autorità, delle rappresentanze e di grande folla. La sera hanno avuto luogo illuminazioni e concerti pubblici.

(S) **CUNEO**, 7. – A Magliano Alfieri sotto gli auspici del Comune è stata inaugurata una lapida alla casa ove nel 1806 è nato Vincenzo Troya l'illustre predagogista riformatore delle scuole elementari.

Alla solennità è intervenuta una larga rappresentanza di maestri di tutto il Regno e specialmente delle provincie di Torino, Genova, Alessandria e Cuneo.

(S) **ANCONA**, 6. — Questa mattina è stata solennemente consegnata la croce di guerra alla città di Ancona. Alle 8 in piazza Cavour, dinanzi a tutte le truppe del presidio, il ten. gen. Sanna ha pronunziato un discorso ponendo in rilievo le virtù vicili e patriottiche di Ancona; quindi ha pregato il contramm. Galleani di appendere sul labaro della città, già decorata di medaglia d'oro al valore militare, la croce di guerra.

(S) **TRIPOLI** 6. – Il gen. Coffari ha passato in rivista tutte le truppe del presidio, le quali hanno poi sfilato dinanzi al governatore comm. Menzinger, mentre dalla terrazza della palazzina del Governatore assistevano numerose signore e tutte le autorità e notabilità metropolitane ed indigene.

La sera il Governatore ha offerto un pranzo alle autorità, al Consiglio di Governo e alle maggiori notabilità arabe.

Il comm. Menzinger ha brindato al Re, all'Italia e alla Tripolitania, manifestando la sua piena fede nella completa pacificazione della regione com maggiore costante rispetto di tutte e libertà concesse.

(S) **MARIENWERDER**, 6. — Nella ricorrenza dello Statuto il Com. le truppe alleate, col. Po, ha passato in rivista i bersaglieri italiani ed il reparto francese; ha assistito l'on. Pavia, coi rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e del Giappone ed altre autorità.

L'on. Pavia ha poi offerto un pranzo alle Delegazioni estere ed ai funzionari ed ufficiali italiani.

Sono stati pronunziati brindisi inneggianti all'Italia.

Le due nazionalità in lotta hanno cordialmente partecipato alla festa nazionale italiana rendendo così omaggio all'opera svolta dalla Commissione pel plebiscito.

La marcia reale italiana è stata suonata nei ritrovi tedeschi come in quelli polacchi ed è stata ovunque accolta da vivi applausi.

Berlino, 7. — Ieri l'ambasciatore comm. De Martino ha riunito la colonia italiana. Erano presenti la nostra Missione militare al completo, il console d'Italia Grazi, i rappresentanti della Camera di commercio e della stampa. L'ambasciatore ha rivolto ai presenti un saluto inneggiando all'Italia e al Re.

(S) **Parigi**, 7. — L'anniversario dello Statuto è stato commemorato dalla colonia italiana all'Ambasciata con un ricevimento dei presidenti degli istituti e delle società italiane.. Iersera, per iniziativa della «Lira Italiana» venne dato un pranzo, al quale hanno partecipato più di 300 connazionali di tutte le classi sociali. Presiedeva l'Amb. conte Bonin Longare. Erano presenti la casa Bonin, molte altre signore, il gen. Cavallero, i membri dell'Ambasciata e del Consolato, i presidenti di tutte le società italiane, e le più cospicue personalità della colonia. Hanno parlato applauditissimi il presidente della «Lira Italiana» e l'Amb. conte Bonin Longare, il quale ha esaltato la data gloriosa e la vittoria italiana mandando un fervido saluto all'immancabile grandezza dell'Italia e del Re, e un fraterno saluto alla Nazione francese.

La musica ha suonato la Marcia reale, l'Inno francese e quello di Garibaldi.

Ha parlato per ultimo, pure applaudito, il gen. Cavallero salutando i reduci che numerosi partecipavano alla riuscitissima festa.

(S) **Tolone**, 7. — Ad un grande banchetto italiano ieri nel sobborgo del Maurillon si riunirono fra gli altri i delegati delle società italiane della Seyne, di Hyéres, della Ciotat e di molte città di provincia. Furono pronunziati discorsi col voto del mantenimento delle relazioni fraterne fra l'Italia e la Francia. Un telegramma di rispettosa fedeltà è stato inviato al R. Vittorio Emanuele III.

(S) **Atene**, 6. — In occasione della festa dello Statuto il Ministro d'Italia ad Atene comm. Montagna, ha ricevuto stamane nella sede della Legazione una numerosa rappresentanza della Colonia italiana e quindi la presidenza della Lega italo-greca.

Nel pomeriggio il Ministro, accompagnato da tutto il personale della Legazione, si è recato alla scuola italiana ove si trovavano riuniti numerosissimi membri della Colonia italiana e tutti gli alunni della scuola.

Il Presidente del Comitato della Colonia ha espresso i sentimenti di devozione della Colonia alla Patria ed ha ringraziato il Ministro della sua presenza.

Il comm. Montagna, rispondendo, ha pronunziato un applauditissimo discorso.

Tra unanimi acclamazioni è stato quindi approvato l'invio di un telegramma di devozione al Re Vittorio Emanuele III.

Infine il maggiore Censoli ha pronunziato un applaudito discorso patriottico sullo Statuto.

(S) **Atene**, 7. — L'*Elefteros Tipos* ricordando la ricorrenza della festa dello Statuto, dice che la Grecia amica dell'Italia si associa alla festa italiana come si associa sempre ad ogni gioia italiana Il giornale rileva che i rapporti con l'Italia divengono sempe più amichevoli. Ovunque la Grecia aiuterà amichevolmente l'industria italiana. Così ai due paesi amici si apre un grande campo per lo sviluppo delle loro attività e delle loro più nobili aspirazioni.

(S) **Allenstein**, 6. — La ricorrenza della festa dello Statuto è stata celebrata solennemente nel territorio soggetto a plebiscito di Allenstein dalla delegazione e dalle truppe di occupazione italiane.

Il sen. Fracassi, rappresentante dell'Italia nella Commissione internazionale, si è recato nella mattinata a Lyck, sede del presidio italiano, accompagnato da tutti i membri della delegazione italiana e dai rappresentanti delle delegazioni francese, giapponese ed inglese.

E' seguita una colazione offerta dal sen. Fracassi ai delegati ed ai funzionari della Commissione plebiscitaria ed a tutti gli ufficiali italiani.

Al termine della colazione il sen. Fracassi ha rivolto un brindisi a Vittorio Emanuele III di Savoia, Re di una grande Italia.

Hanno risposto con parole improntate alla più grande simpatia verso l'Italia il capo della delegazione francese, il capo della delegazione giapponese e per il capo della delegazione inglese assente per indisposizione, l'ufficiale britannico di grado più elevato.

La dimostrazione all'Italia non poteva riuscire più solenne e più cordiale.

BUENOS AIRES, 6. — La Colonia italiana ha oggi solennemente festeggiato la ricorrenza dello Statuto; la Legazione, il Consolato e la maggior parte delle abitazioni degli italiani erano imbandierate.

Nel pomeriggio al Circolo italiano ha avuto luogo una brillantissima festa con l'intervento del Ministro d'Italia, comm. Cobianchi, si è svolto un grande concerto di musica italiana e quindi hanno cantato alcuni artisti della Compagnia lirica italiana che attualmente agisce al teatro Colon con l'impresa del comm. Camillo Bonetti.

L'obligazione enfiteutica quale mezzo di dare la terra ai contadini

James Aguet, nel suo ottimo libro «La terra ai contadini», chiedeva — al fine di ottenere terre da concedere in proprietà ai contadini — i tre seguenti provvedimenti:

a) Il diritto, allo Stato, di espropriare le terre male coltivate, per concederle a società possedenti i mezzi finanziari e tecnici occorrenti ad effettuare le trasformazioni colturali necessarie per ottenere da queste terre un maggiore rendimento.

b) La riforma dell'istituto dell'enfiteusi, da ricondurre al tipo classico del diritto romano, misura indispensabile per la ripresa delle concessioni enfiteutiche che assurde disposizioni, introdotte nel vigente codice civile, resero impossibili.

c) la creazione di un titolo al portatore: l'*obbligazione enfiteutica*, da consegnarsi ai direttarii di terreno contro la cessione dei correlativi loro canoni enfiteutici.

Questo provvedimento avrebbe mobilizzato le enfiteusi, creando la ripresa delle concessioni enfiteutiche, le quali, come è noto, provocarono nel Basso Impero e nel Medio-evo la coltivazione di terre abbandonate, ed operarono nel secolo passato in Toscana, nel Lazio e nel Mezzogiorno veri miracoli, elevando la classe contadina, da semplici braccianti alla condizione di proprietari coltivanti le loro terre.

Il progetto di legge Falcioni per la trasformazione del latifondo e la concessione di terra ai contadini ha accolto le tre richieste dell'Aguet, e ce ne congratuliamo vivamente coll'egregio amico. Però invece dell'obbligazione enfiteutica, tale progetto intende creare una *cartella ipotecaria*, da emettersi dall'Istituto Nazionale per la colonizzazione interna, l'istituto creato per dare esecuzione alla detta legge.

Queste cartelle potranno bensì, in alcuni casi, adempiere le stesse funzioni dell'obbligazione enfiteutica; ma non servono nè alla mobilizzazione delle enfiteusi già esistenti, nè a quella delle enfiteusi da crearsi dalle società che effettueranno bonifiche agricolo; ora la mobilizzazione delle enfiteusi costituisce uno dei capisaldi della riforma agricolo-economica vagheggiata dall'Aguet.

Ed è su questo argomento che con il presente articolo desideriamo di attirare l'attenzione degli studiosi e del nuovo Ministro per l'agricoltura. Però, prima di entrare in merito, ci permetteremo di presentare alcune osservazioni sull'insieme del progetto di legge.

Anzitutto vogliamo congratularci con l'on. Falcioni che ha evitato d'ispirarsi, nella redazione del suo progetto, dalla famosa relazione Mortara, la quale proponeva non soltanto di convertire in domini collettivi i latifondi attualmente soggetti agli usi civici, ma di espropriare inoltre anche proprietà libere, appartenenti a privati, per trasformarle esse pure in dominii collettivi.

Il progetto di legge in discussione ammette bensì l'espropriazione dei latifondi a favore delle associazioni agrarie aventi personalità giuridica di diritto pubblico; ed ammette anche la concessione, a coltivatori diretti, di quote di terreni in determinate forme fra le quali quella di affittanza collettiva; dichiara però — punto importante — che queste quote debbono essere distribuite *con godimento individuale*.

Ciò detto, ci siano permesse alcune critiche:

Anzitutto dichiariamo di far nostre le osservazioni mosse dall'Aguet nel *Giornale d'Italia agricolo* del 23 maggio, relative alla prescritta presentazione, per ottenere il diritto di espropriare un terreno, di *particolareggiati progetti* e piani di bonifica, di colonizzazione e di quotazioni, con indicazione delle opere e dei lavori per la sistemazione dei fondi e fissazione di termini parziali e finali per l'esecuzione del piano di bonifica. La lunga esperienza che abbiamo di cose agricole *ci permette di affermare che ciò è materialmente impossibile*, e che nessuna società seria verrà a richiedere il diritto di espropriare un fondo, se essa deve a priori alienare in tal modo la sua libertà d'azione.

L'errore fondamentale del progetto di legge Falcioni (le di cui intenzioni sono ottime e dimostrano profondi studi da parte dei compilatori) *e di voler prevedere e regolamentare tutto, dimenticando che il tornaconto è in agricoltura come nell'industria, la base di ogni progresso. La bonifica di un terreno devé essere un buon affare per chi l'effettua, diversamente nessuno l'intraprenderà.*

In quest'ordine di idee dobbiamo criticare l'obbligatorietà di concessioni enfiteutiche previste agli articoli 1 e 4 del progetto di legge. Lo Stato deve stabilire la forma dell'enfiteusi (e perciò applaudiamo, lo ripetiamo alla riforma introdotta nell'istituto dell'enfiteusi), deve facilitarne la creazione, ma poi deve lasciare interamente libere le relative concessioni, operazione che deve essere regolata unicamente dal tornaconto dell'accettante e del concedente.

Come l'Augnet ha saputo ottimamente esporlo nel suo libro *La terra ai contadini*, le società anonime che avranno effettuato le bonifiche idrauliche ed agrarie delle terre ad essi concedute, essendo dirette da banchieri e da uomini d'affari, i quali hanno per principio di non immobilizzare i loro capitali se non per un tempo determinato, si affretteranno, per liquidare le loro attività, a rivendere le loro proprietà, divise in piccoli lotti convenientemente appoderati, appena ciò sia possibile. Non chiederanno di meglio che di concedere questi in enfiteusi, se saranno messi in grado di ricevere contro le medesime delle obbligazioni enfiteutiche al portatore, cedibili a terzi, che permetteranno loro di ricuperare in tal modo i capitali spesi, al fine d'intraprendere poi nuove operazioni dello stesso genere, con vantaggio proprio e sopratutto per il bene della collettività e del contadino. Senza il corrispettivo di un titolo al portatore, ossia l'obbligazione enfiteutica, le dette società non concederanno delle enfiteusi, poichè queste, al giorno d'oggi, costituiscono delle immobilizzazioni di capitali, perchè non esistono acquirenti di dominii diretti se non a condizioni assai esose.

Perciò plaudiamo all'idea della creazione dell'obbligazione enfiteutica che, con ragione, un valente scrittore dichiara, nel numro del 18 aprile del giornale i *Campi*, costituire una chiave di volta per la riforma agraria. Ecco quanto il medesimo scriveva su tale aromento:

«Una delle più geniali scoperte di metodo giuridico per raddoppiare la produzione agraria, è quella delle obbligazioni enfiteutiche proposte dal cav. James Aguet nel suo bel libro *La terra ai contadini* che ora ha raggiunto la seconda edizione.

«Da oltre un secolo i nostri giuristi studiavano invano il modo di vivificare l'antica funzione sociale, politica e giuridica del contratto di enfiteusi sepolta nella storia Da oltre un decennio noi studiavamo invano il modo di promuovere e favorire la creazione o la fondazione di società anonime pubbliche di bonificamenti e colonizzazione (previo risanamento) delle nostre terre malariche sfruttate prevalentemente a pascolo naturale, e non riuscivamo a colmare le lacune della legge Sonnino pel Mezzogiorno, del 15 luglio 1906, che pure aveva genialmente intuita la necessità di quelle imprese ausiliarie per raggiungere contemporaneamente l'ideale georgico italiano, cioè la piccola proprietà coltivatrice accanto e attorno alle grandi imprese agrarie industrializzate.

«Quella scoperta del cav. Aguet permette di risolvere d'un colpo, con minimo sforzo e col mandare in effetto questi vessati problemi giuridici; permette, cioè, di dare la terra ai contadini, in enfiteusi, passando attraverso alle grandi società anonime ausiliarie dei fini della colonizzazione interna e deputate a formare la piccola proprietà dei contadini nelle terre da questi bonificate come salariati».

L'enfiteusi è infatti il miglior modo di costituire la piccola proprietà, perchè l'unico mezzo di concedere terra ai contadini dotati di scarsi capitali. Colui che oggidì investe un sudato risparmio in acquisto di qualche fondo, si trova poi spesso privo dei mezzi occorrenti a porre il medesimo in coltura intensiva, è costretto quindi a ricorrere all'usura. Venga qualche cattivo raccolto, la sua rovina è certa. Mentre colui che avrà ottenuto terra mediante una enfiteusi, potrà dedicare i suoi risparmi alla sua coltivazione, affrancando poi il fondo a intero suo piacimento.

Perciò, se, com'è certo, l'on. Micheli, che succede nel dicastero dell'agricoltura all'on. Falcioni, riprenderà in esame il disegno di legge in discussione, vogliamo raccomandargli caldamente di studiare la *creazione dell'obbligazione enfiteutica*, convinti come siamo che tale istituzione recherà immensi vantaggi alla collettività, ed in modo speciale all'umile classe dei coltivatori della terra, che da semplici braccianti verranno elevati al rango di proprietari.

A CRAVINO.

Tripudio dell'intemperanza

Il momento nostro si distingue per la grande smania di far quattrini, del farne a tutti i costi: e questa smania primeggia nel ceto dei bottegai ed in quello degli operai, per i quali la vendita ed il lavoro sono una corsa spinta dalla cupidigia di esorbitanti guadagni. Così il bottegaio ricevuta, sia pure, ad alto prezzo la merce, la rivende ad un prezzo che supera il verosimile e l'operaio esige a compenso del proprio lavoro quanto eccede il guadagno di professionisti e d'impiegati, diventati ormai i veri proletari della società.

Nè il desiderio di cercare nel nuovo benessere il risparmio, il miglioramento della casa e della famiglia accompagna la rapidità del guadagno; chè questa è accompagnata soltanto da uno sfrenato bisogno di godimento.

Agli uomini che parlano sempre del popolo, che dicono volere il bene delle classi popolari, non può essere ignoto il degradante abuso del mangiare e bere, specialmente del bere, nelle nostre osterie, l'insaziabile tripudio dell'intemperanza alla quale si abbandonano tutte le famiglie bottegaie ed operaie con le loro donne che lasciano i provvidi doveri dell'economia, le sane ambizioni domestiche e con i loro figli, poveri fiori portati a vegetare in quell'ambiente senza luce e senza aria.

Là fra i vapori dell'intemperanza, apparisce la noia della quieta vita intima e del tranquillo lavoro; là regna il gaudio del chiasso, il godimento in fondo al piatto ed in fondo al bicchiere; là gente estranea alle soddisfazioni dell'intelligenza, gente la quale non sa che cosa sia un libro, passa le ore libere della giornata trovando nel mangiare e nel bere gli stimoli a quell'eccitazione dalla quale deriva la ripugnanza verso la monotonia del giusto guadagno e dell'indefesso lavoro quotidiano.

Questa piaga dell'intemperanza non è un vizio isolato: è l'effetto di una estesa degradazione, la quale non può scomparire che elevando l'educazione ed il carattere del popolo, perchè i cattivi istinti non si correggono se lo Stato non ponga ogni cura ed ogni abilità nel contrastarli quando nella gioventù la volontà è fluttuante fra i sentimenti che vorrebbero abbassarla ed i sentimenti che la vorrebbero inalzare.

Grave errore sta nel credere che alle classi popolari venga dalle loro condizioni impedito l'attendere al progresso intellettuale; nel credere che queste classi sieno fatte soltanto per stare a bottega od al lavoro: così lo Stato non pensa a spargere in esse il bene dell'intelligenza, quel bene che si compone di idee morali, di credenze e di costumi, per modo che la democrazia diventa l'emancipazione dei cattivi istinti, sovreccitata dal denaro, strumento di banali godimenti.

Un mezzo efficace per mettere il nostro popolo contro le tentazioni dell'intemperanza sarebbe il procurargli onesti piaceri, quei piaceri che fanno tornare al lavoro giornaliero col corpo non stanco dalla gozzoviglia e con l'animo fortificato da buoni pensieri; quei piaceri che non fanno dimenticare come la vita abbia scopi ben più alti dell'osteria e della baldoria. L'uomo è nato per lavorare, ma anche per godere, e lo Stato dovrebbe corrispondere a questo principio della natura umana.

Al nostro popolo sono riserbati i soli divaghi del cinematografo, spesso vero focolare d'immoralità, dove la natura umana apparisce sfigurata, dove serpeggiano la corruzione, l'indecenza, la passione criminosa, la coltellata, dove abbondano spettacoli tolti da argomenti infami. Alcuni autori di vedute cinematografiche hanno creduto che gli effetti dell'arte consistessero nell'immoralità. L'amore errante è parso loro più artistico della famiglia, il furto più artistico del lavoro, la galera più artistica dell'officina. E che cosa hanno fatto le autorità per impedire questo iniquo tirocinio del delitto? Niente: ed i muri della città, coi loro manifesti figurati invitano ogni giorno alle più deleterie eccitazioni.

E che cosa hanno fatto Governi e Municipi per dare un freno alla vita nelle osterie? Hanno tentato una lotta a base di regolamenti; ma per arrivare a che? a convincere la gente sobria che i bevoni sono bruti; e le osterie rimangono, come erano, il convegno dell'inciviltà. La lezione è stata questa!

Il Parlamento, nè da destra nè da sinistra, ha mai rifiutato il denaro che i ministri gli domandavano a beneficio dell'istruzione e dell'educazione popolare: ma non basta avere il denaro, bisogna saperlo adoperare con frutto, non basta avere le scuole, bisogna che la gioventù venga istruita e, sopratutto, educata e che l'insegnamento lasci traccie le quali rimangano durante la vita. Invece di contare il numero delle scuole bisogna contare il numero degli scolari veramente istruiti, veramente educati: e poichè le famiglie popolane non prestano aiuto alla scuola, alla quale tocca talora combatterne i vizi, la scuola dovrebbe essere una educazione tutta intiera, uno degli indicati rimedi alla piaga dell'intemperanza.

M. Castellini.

Il P. P. I. e l'Internazionale popolare

In seguito ai deliberati della Direz. del P.P.I. e all'azione ed abboccamenti avuti da Don Sturzo coi diversi rappresentanti politici di varie Nazioni per una intesa politica internazionale, una speciale commissione per lo studio concreto del problema si è riunita; oltre al prof. Sturzo vi presero parte gli on. Sanjust, Tovini, Anile, Cavazzoni, il dott. Vinoli, De Rossi, Cancani, Petrocchi, il prof. Azzi, il dott. Chiri per la confeder. cooperativa italiana; scusarono l'assenza altri Deputati fra cui l'on. Gronchi Segr. della Confederazione Italiana dei Lavoratori.

Don Sturzo dopo aver ricordato il parallelo movimento per la internazionale *bianca* del lavoro – le cui basi furono gettate l'anno scorso a Parigi con la creazione di un bureau a Bruxelles e che terrà proprio in questi giorni all'Aia il suo primo congresso e dopo aver rilevato un'analoga necessità d'intese costanti e continuative tra le cooperative bianche dei singoli Stati, mise i presenti al corrente dei contatti nelle intese già iniziate dal P.P.I. con affini gruppi politici di altre Nazioni. Ricordò vari scambi di idee con i rappresentanti della Francia, Ungheria, Austria, Spagna, Polonia, Czeco-Slovacchia, Germania e Irlanda e l'incarico dato al dott. Fr. Bianco d'iniziare analoghe relazioni in un suo prossimo giro nella America. Scopo fondamentale di tutto questo movimento è quello di trovare, nella unità di un programma internazionale politico, con ispirazioni etico spirituali sulla base dei principi cristiani, una ragione d'intesa comune diretta a valorizzare, pur attraverso la varietà degli indirizzi particolari delle varie nazioni, la concezione politico-popolare.

Questo largo movimento fiancheggiato dai movimenti internazionali cooperativistici e specialmente da quelli sindacali, che mettono capo all'Internazionale bianca, dovrà avvantagiarsi di un'ampia azione culturale e creando una sintesi politica finirà con l'influire sulla vita stessa più rigogliosa degli altri movimenti internazionali.

L'on. Cavazzoni diede relazione del contatto avuto a Parigi con diversi rappresentanti politici di parti affini delle varie nazioni. Quindi la discussione volse sull'esame se il movimento di una internazionale politica debbà tenersi distante da quella sindacale. La questione ha un rilievo concreto sulla caratteristica e imminentemente politica del movimento internazionale socialista. Però si riconobbe che pur distinto nelle finalità e nelle caratteristiche, il movimento politico popolare deve fiaccheggiare e valorizzare il movimento internazionale dei sindacati bianchi. Il prof. Anile rilevò l'importanza del movimento culturale nel campo spirituale che intuisce largamente nei movimenti politici dei quali il popolare è uno dei fenomeni più notevoli. Il prof. Azzi accennò a larghi movimenti internazionali orientali. L'on. Tovini propose la fondazione di una rivista per promuovere e propagandare le idee e tenere i contatti per una internazionale popolare. Sulla proposta Tovini interloquiscono quasi tutti gli intervenuti fra i quali De Rossi, Vuoli e Seganti. Venne quindi nominata una Commissione presso l'Ufficio Stampa del P.P.I. per concretizzare la proposta della Rivista.

Gli on. Sanjust e Cavazzoni rappresenteranno il Partito all'Internazionale dei Sindacati, che si riuniranno all'Aja e l'on. Tovini lo rappresenterà al Congresso Cattolico Inglese di Liverpool.

Consiglio Comunale

Seduta del 7 Luglio — Presidenza APOLLONI

Alle 18.20 si apre la seduta.

UN SALUTO A POLA

Il Sindaco dà lettura del seguente telegramma pervenutogli dal Comandante la piazza di Pola che ringrazia del simbolico dono offerto dal Comune di Roma.

«Pola esultante mi affida gradito incarico esprimere alla Gran Madre Roma l'imperitura sua gratitudine per il simbolico dono del magnifico vessillo civico e nella lunga attesa di questo pegno di amore che la sua inalterata fede presagiva sicuro, Pola la sdegnò sempre riceverne altri che oppressore reiteratamente le offriva attestando così fieramente indistruttibile italianità.

Vice-Ammiraglio *Simonetti*».

(*Il Consiglio plaude inviando una saluto a Pola*).

LA SALUTE DI MONTI-GUARNIERI

Apolloni. Comunica che le condizioni di salute del consigliere Monti-Guarnieri sono migliorate.

I PUBBLICI SERVIZI NEL QUARTIERE TRASTEVERE

Il cons. Guadagnoli interroga l'on. Sindaco sulle condizioni del quartiere Trastevere in ordine ai pubblici servizi.

Di Benedetto. Riferisce che l'Ufficio va intensificando nel miglior modo possibile il servizio dell'innaffiamento e della N. U. sfruttando i mezzi di cui può disporre. L'Amministrazione a tempo opportuno ha fatto delle ordinazioni alla casa Fiat, ma gli scioperi e la difficoltà della produzione derivante dalla riduzione delle ore di lavoro, hanno fatto sì che gli impegni non possano essere mantenuti dalla casa se non in periodo di tempo non certamente breve. In ogni modo nel mese di luglio saranno consegnate parecchie innaffiatrici.

Abbiamo anche preparato un servizio di *camions* per il trasporto più rapido e razionale delle immondizie.

E' anche difettoso il servizio della nettezza perchè ancora non si è arrivati ad un adattamento preciso del nuovo ordinamento studiato dall'Amministrazione.

Da cinque anni poi non si sono potute riattare le strade perchè non si è avuto il materiale in selce e sono mezzi di trasporto della materia prima.

Inoltre abbiamo avuto un movimento di circa 2000 *camions* che porta lo sgretolamento delle strade.

Galassi. S'intrattiene ad illustrare le ragioni per cui fu impossibile riattare, durante il periodo della guerra, il piano stradale. Aggiunge però che in breve si augura di poter gradualmente iniziare i lavori di riassestamento delle strade urbane.

Giovenale. Per ciò che si riferisce all'illuminazione fa rilevare le difficoltà che i colleghi, per il loro ramo dovettero superare nel periodo passato. Il male, fortunatamente, sta per cessare.

Guadagnoli. — Osserva che le condizioni del quartiere stesso lasciano molto a desiderare specialmetn dal punto di vista gienico. Insiste perchè nei pressi della nuova stazione di Trastevere si provveda a sistemare la viabilità e la illuminazione.

Esaurite le interrogazioni, si passa a discutere l'ordine del giorno.

LA DIREZIONE CENTRALE DIDATTICA DELLE SCUOLE ELEMENTARI

De Rossi. Vuol sapere le ragioni che hanno consigliato l'Amm.ne a sopprimere il posto di vice-direttore e ad aumentare il numero degli ispettori.

(In attesa della risposta dell'assessore del Personale, momentaneamente assente, la discussione di questa proposta viene sospesa).

LA RIFORMA DEI SERVIZI SANITARI

Poggi. Vuol sapere perchè vengono affidati degli importanti servizi sanitari a personale avventizio, e vorrebbe, anche che quei 12 medici condotti che rimangono fuori ruolo fossero impiegati nei dispensari celtici.

Roselli. E' favorevole in massima alla proposta nondimeno farà delle osservazioni. Non è favorevole alla riduzione del numero dei medici scolastici. Non approva l'abolisione dei medici specialisti, e critica il modo con il quale è stato disciplinato il servizio di assistenza alla prima infanzia. Approva l'uniformità degli stipendi pur facendo delle riserve circa l'eccessivo numero degli ispettori.

Albini. E' favorevole alla proposta. Fa alcune osservazioni di carattere tecnico delle quali si augura vorrà tener conto l'assessore.

Aggiungono altre osservazioni sui vari articoli *Cochetti Poggi* e *Albini*.

A tutti risponde l'assessore **Pediconi**.

Prima di tutti risponderà al collega *Poggi* al quale dice: Volentieri aderirei al suo desiderio ma faccio presente che nello stabilire i vari stipendi alle varie categorie di funzionari, abbiamo dovuto tener conto della importanza e della efficenza del lavoro, che essi prestano. E per la importanza io dirò che è per tutti uguale. Abbiamo però dovuto tener conto del tempo che viene richiesto per il disbrigo delle varie mansioni. Ora i medici per gli anormali sono stati assunti da tempo e noi sappiamo quanto tempo è richiesto per la loro opera. E con una dovuta proporzione abbiamo dovuto assegnare loro lo stipendio di L. 3000 annue. Ripeto la loro opera è molto importante ma noi non possiamo alterare in quanto che verremmo a creare una disparità di trattamento tra una categ. e l'altra. Circa il personale avventizio risponderò che noi ci siamo proposti di non funzionalizzare il nostro personale e mentre dobbiamo avere presente di avere un numero di personale sufficiente al servizio nei tempi normali ci siamo premuniti anche per i tempi anormali per cui dobbiamo tenere aperti i quadri per il reclutamento del personale necessario.

Informa che c'è una speciale convenzione con lo Stato e che è stata rinnovata di recente per un altro anno, ed una speciale commissione è stata nominata per studiare una completa riforma per il servizio anticeltico e antisifiltico.

Circa la riduzione del personale di ruolo risponde al collega *Roselli* che non si fa riforma di servizi.

E' grato al collega *Cochetti* di avergli dato occasione di poter accennare ai provvedimenti che sono stati presi.

L'oratore prosegue rispondendo ai colleghi *Roselli*, *Cochetti*, *Albini* sulle questioni riguardanti il servizio antitubercolare dei vaccinatori, gli ispettori scolastici, i medici condotti ecc.

E dice: Roselli si preoccupa, contrariamente a Cochetti, che un solo ispettore della prima infanzia sia poco, e che ce ne vorrebbero due. Ma posso assicurare il collega che siccome dei medici specializzati saranno completamente a disposizione di questo ispettore, un solo ispettore può bastare. Per i dispensari celtici ho già risposto al collega *Poggi*.

Per il numero eccessivo d'ispettori assicuro il collega *Roselli* che non è possibile, una volta stabiliti dei servizi, abbandonarli a loro stessi. Ci deve necessariamente essere un responsabile, il quale ispezioni questi servii. Il direttore dell'Ufficio sta a capo di tutto ma non è possibile che un solo uomo possa occuparsi dettagliatamente di tutti i servizi.

Albini parla delle divisioni amministrative. Per l'incompatibilità dei medici ad esercitare contemporaneamente la professione, è una cosa difficile, ad attuarsi, perchè se noi vogliamo togliere a questi medici l'esercizio professionale, dovremmo corrispondere loro uno sptipendio molto più elevato. Quindi, pur dedicando la maggior parte della giornata al servizio del Comune, i medici possono esercitare la loro professione nelle ore libere, senza danno dei servizi comunali.

La proposta, messa ai voti, è approvata.

Dopo di che si discutono varie altre proposte di secondaria importanza fra cui quella relativa ai provvedimenti per la direzione centrale didattica con alcuni chiarimenti dell'assessore **Leonardi**.

Alle ore 20 si toglie la seduta.

***

Sono presenti i seguenti consiglieri:

Albini, Apolloni, Baratelli, Bersani, Bianchi, Bompiani, Capuano, Cartoni, Cochetti, Cremonesi, Del Vecchio, De Rossi, Di Benedetto, Dragoni, Ducci, Flori, Foschi Franzetti, Frattini, Galassi, Giordano-Apostoli, Giovenale, Gislimberti, Grandi, Grifi, Grisostomi-Marini, Guadagnoli, Leonardi, Levi, Libotte, Marchiafava, Mora, Palomba, Pediconi, Poggi, Ranzi, Roselli, Scaduto, Santucci, Serafini Sereni, Sprega Tacchi-Venturi, Testa, Tonelli, Valli.

Difficoltà di importare dalla Germania

Alla Camera di Commercio e Industria di Milano sono pervenuti dall'addetto a Berlino chiarimenti sulle difficoltà incontrate per ottenere dal Governo tedesco il permesso di esportazioni di merci, acquistate pagando il prezzo di esportazione, di gran lunga superiore al prezzo di vendita per consumo in Germania.

Le ragioni delle difficoltà stanno nel fatto che i commercianti acquistano le merci da accaparratori, e non dai fabbricanti diretti e dai rivenditori autorizzati, ai quali soltanto il Governo tedesco cede permessi di esportazione.

E' necessario quindi che i commercianti italiani evitino gli accaparratori e si rivolgano direttamente ai produttori, i quali soli sono autorizzati a rilasciare il «Liefrwerkschein».

E' stato fatto noto che l'esportazione di parti di macchinario, anche per un quantitativo inferiore ai 25 chilogrammi, di biciclette, di barche a remi, di battelli di lusso, di libri, di quadri e pitture è subordinata a permesso, che è concesso dalla «Aussenhandelanebenstelle fur das Bushgewerbe» di Lipsia.

NOTE COMMERCIALI

BILANCIO COMMERCIALE ITALO-AMERICANO

Dalle recenti elaborazioni statistiche risulta che le esportazioni dagli Stati Uniti in Europa sono salite nel marzo scorso a 465 milioni di dollari con un aumento di 81 milioni in confronto del febbraio. Le importazioni ascesero a 125 milioni con una differenza di 20 milioni. In sostanza il bilancio commerciale con l'Europa durante il mese suddetto segna un ulteriore aumento di 340 milioni. Le esportazioni per l'Italia ascesero a 37 milioni con un aumento di 10 milioni in confronto del febbraio. Le importazioni dall'Italia furono di sette milioni di dollari.

Le esportazioni dei quattro principali prodotti degli Stati Uniti sono state del valore indicato nella seguente tabella durante il mese di aprile dell'anno corrente e del 1919 in dollari:

Le esportazioni dei quattro principali prodotti degli Stati Uniti sono state del valore indicato nella seguente tabella durante il mese di aprile dell'anno corrente e del 1919 in dollari:

	Aprile 1920	Aprile 1919
Grani e farine	55.893.000	93.478.000
Provvigioni	40.814.000	146.627.000
Cotone	117.535.000	61.831.000
Oli minerali	43.188.000	27.893.000

ESPORTAZIONI IRLANDESI

Londra, 1. — Nelle esportazioni dell'Irlanda, e specialmente in quelle di prodotti agricoli, si è verificato negli ultimi anni un forte aumento, non soltanto per ciò che riguarda il valore di essi, ma anche relativo alle quantità.

Il valore complessivo delle esportazioni dell'Irlanda è stato nel 1919 di L.st. 54.000.000 contro L.st. 24.000.000 nel 1908.

Mentre nel 1908 il valore del pollame, delle uova e delle piume esportate era di L.st. 3.500.000 il valore delle stesse esportazioni è stato nel 1919 di L.st. 18.500.000.

Nello stesso raffronto le esportazioni di bestiame sono aumentate da L.st. 11.000.000 a L.st. 27.000.000 e quelle di suini e di carni suine sono aumentate da L.st. 5.000.000 a L.st. 9.000.000.

CRONACA DI ROMA

La festa dello Statuto

La festa dello Statuto è stata quest'anno celebrata austeramente e come si conviene ai momenti che il Paese attraversa. Tutti gli edifici sono stati imbandierati e alla sera illuminati. La banda comunale ha suonato, applauditissima, in piazza Colonna dalle 19.30 alle 20.30.

LA RIVISTA

Alle 8.30 S. M. il Re ha passato in rivista al Macao le rappresentanze delle truppe del presidio ed ha consegnato le ricompense al valore ai reduci e alle famiglie dei caduti.

Fin dalle 7.30 sono stati chiusi da cordoni di carabinieri gli sbocchi delle vie che accedono al Macao.

Sull'ampio piazzale della caserma le truppe si sono schierate in tre scaglioni al comando del brig. gen. cav. Cei. Di fronte alla linea delle truppe erano state erette tre tribune: per le autorità, per i decorati e, in mezzo, la tribuna reale.

S. M. il Re è giunto alle 7.50 nella caserma Ferdinando di Savoia al Castro Pretorio, accompagnato dai suoi aiutanti di campo gen. Clerici e Cittadini.

Il Sovrano, disceso dall'automobile, è salito a cavallo e scortato dal suo stato Maggiore e dai corazzieri si è recato alla Caserma del Macao. Seguivano S. M. il Re, i gen. Diaz, Badoglio, Albricci, Grazioli, Petitti, Fabri, Ferrari, Mariani, Milanesi, Croce e Ravazza.

S. M. la Regina, con le LL. AA. RR. il Principe Ereditario e le principesse Jolanda e Mafalda è giunta al Macao alle 8.

S. M. il Re ha passato in rivista le truppe, quindi smontato da cavallo, si è recato nella tribuna reale, ove è salito ad ossequiarlo il Min. della Guerra, on. Rodinò.

LA CONSEGNA DELLE MEDAGLIE

Si è quindi svolta la cerimonia della consegna delle medaglie al valore ai reduci e alle famiglie dei caduti.

Mentre le truppe hanno presentato le armi, sono saliti sul palco per ricevere le insegne dell'ord. Militare di Savoia i seguenti ufficiali:

Colonnelo Alessi cav. Teodoro, cav. uff. nell'ordine stesso, e il maggiore gen. Milanesi Arturo, brig. gen. Ce Ugo, brig. gen. Giovagnoli Alessandro, col. De Medici Giulio, col. Gleyeses Carlo, col. Porta Giuseppe, col. Mariotti Mario, col. Foschini Francesco, col. Onunis Giacomo, ten.col. Braga Francesco, ten. col. Scheda Vincenzo, ten. col. Dupont Amelio, magg. Messe Giovanni, cap. Reverberi Luigi.

Sono state qundi lette le motivazioni delle medaglie d'oro concesse alla memoria del magg. Ulrico Tonti e del maggiore Eugenio Nicolai.

A ricevere le medaglie si sono avanzati i parenti dei caduti. S.M. il Re si è con loro affabilmente intrattenuto S. M. la Regina ha consegnato personalmente alla vedova del magg. Tonti l'onorificenza. L'emozione che si è impadronita della povera signora è stata tale che appena messo il piede sul gradino del palco reale ha perduto i sensi e sarebbe precipitata a terra se un maggiore non l'avesse a tempo soccorsa.

S. M. la Regina ha seguito con occhio triste la scena e volle essere assicurata sulle condizioni della signora Tonti.

Sono stati chiamati poi a ricevere le medaglie d'argento e di bronzo i superstiti o le famiglie dei caduti.

Anche qui si è verificata una scena pietosa; la madre del caporale De Angelis svenne per l'emozione.

Alle ore 10 la consegna era finita, i decorati, ammassati da un lato hanno ricevuto l'onore dello sfilamento delle truppe che è avvenuto in colonna doppia in maniera perfetta, nell'ordine di schieramento.

La cerimonia è finita alle 10.30.

QUIRINALE — *Il Re e la Principessa Jolanda a Ostia* — Ieri mattina S. M. il Re e S. A. R. la Principessa Jolanda hanno visitato gli scavi di Ostia accompagnati dall'Ispettore dott. Guido Calza e dal Sopraintendente cav. Finelli trattenendosi specialmente nelle importanti rovine del Foro ultimamente scoperte e nelle abitazioni del centro della città che rievocano la vita pubblica e privata del grande emporio di Roma.

L'AMBASCIATORE SPAGNUOLO. — Un telegramma da Parigi diceva che il signor Perez Caballero sarebbe stato nominato ambasciatore di Spagna presso il Quirinale. Ora l'Ambasciata di Spagna a Roma ci comunica che questa notizia è infondata. Rimane Ambasciatore di S. M. Cattolica presso il Quirinale il march. di Villa Urritia valente e stimato diplomatico.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Lega, pref. della S. Congr. dei Sacramenti; mons. Nasalli Rocca, arciv. di Tebe, Suo elemosiniere segreto; mons. Zonghi, arciv. di Colossi, Pres. dell'Accademia dei Nobili Ecclesiastici; mons. Conforti, arciv. di Parma; mons. Polch, arciv. di Quito; mons. Lerouge, vescovo di Selge, Vic. Ap. della Guinea Francese mons. Toro, Vescovo di Antiochia e Jerico; mons. Barre, vescovo di Pessimonte; il principe e la principessa Scönburg Martenstein; l'abate Gariador, O. S. B., abate gen. della Congr. Cassinese A. P. O.; mons. Giovanni B. Vallega, uditore della Nunziatura del Belgio; il P. Luigi Copere, nella soc. di Maria con Fratel Candido, dei Piccoli Fratelli di Maria, D. Dario Flori; il Conte Paolo de Mimbela e famiglia; la signora Martina Barros de Orrego con il signore e la signora Pietro Subercaseaux con il signor Jose S. Salas; la signorina Lia Tamaro.

Uganda e Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in particolare udienza il P. Giault, dei Missionari d'Africa, inviato quale rappresentante dal sup. gen. mons. Lavilnhac, per assistere alla Beatificazione dei Martiri dell'Uganda. Con il P. Girault erano i monsignori Vicari Apostolici dell'Africa Equatoriale, il P. Burtin, Postulatore della causa, i Padri Missionari d'Africa, le Suore Bianche, il novello sacerdote indigeno, nonchè il Governatore e vice Governatore, Hsingitiru e Kamuvyka.

— Il Ministro di Granzia e Giustizia dell'Uganda, Stanislao Muguagna, ha inviato al Vicario Apostolico un telegramma pregandolo di ringraziare S.S. dell'onore che ha fatto ai cattolici Ugandesi, perchè la Beatificazione sarà un pegno di grazie e benedizioni per tutti i cristiani dell'Uganda.

La beatificazione dei martiri dell'Uganda. — Come preannunciammo domenica mattina in San Pietro si è svolta la cerimonia della Beatificazione dei primi martiri neri. La glorificazione dei martiri ha destato un vivo interessamento e pungente curiosità per l'intervento della rappresentanza ugandese formata da due dei superstiti di coloro che nel 1886 furono martirizzati per la fede.

L'addobbo era identico a quello delle domeniche precedenti; la statua di bronzo di S. Pietro era rivestita dei ricchi paludamenti pontificali.

Al portone di bronzo, al posto di guardia degli svizzeri sventolava la bandiera speciale del corpo.

La cerimonia iniziatasi alle 10 ebbe termine alle 11 e mezza.

S. P. Q. R

PER IL MERCATO DEI BOZZOLI. — Il Sindaco rende noto con un pubblico manifesto che è stato riaperto il mercato dei bozzoli, nei nuovi localidei Mercati Generali di via Ostiense.

INTERROGAZIONI

Deficienza nel servizio tramviario

Il cons. Testa ha interrogato l'assessore per il Tecnologico per conoscere se a mitigare il grave disagio cui sono sottoposti gli abitanti di Prati, per l'attuale deficienza del servizio tramviario non abbia modo di fare aumentare alcune vetture sulle linee 6, 7 e 20. Ove ciò non sia assolutamente possibile se voglia dare precise assicurazioni che le prime vetture di cui l'Azienda potrà disporre saranno assegnate alle predette linee.

IL SINDACO DI FIUME ALL'ANTIBOLSCEVICA. — L'Un. Pop. Ant. di Roma ha ricevuto dal Sindaco di Fiume Riccardo Gigante la seguente nobilissima lettera in data 29 maggio u. s.:

« Con lettera del 4 e del 24 maggio di codesta « Unione » mi sono giunti due vaglia bancari di L. 1611,60 il primo e di Lit. 1336, 50 l'altro, quale offerta per i bimbi poveri di Fiume, frutto della vendita di coccarde tricolori.

Io ringrazio vivamente codesta « Unione » di aver pensato con tanto amore a concorrere a lenire la miseria dei piccoli fiumani e di essersi ricordata di affermare il nostro diritto tanto nella ricorrenza della festa dei negatori della Patria, quanto nell'anniversario dell'entrata in guerra contro il nemico che ancora ci avversa sotto spoglie jugoslave.

Tali atti di solidarietà patriottica commuovono profondamente la nostra popolazione, che ne trae nuove forze a resistere e nuove energie a lottare per il conseguimento dei suoi sacri ideali. Con distinti ossequi.

Fiume 29 *Maggio* 1920 ».

Nel rendere di pubblica ragione le parole vibranti di patriottismo del Sindaco di Fiume, l' « Unione » porge vivissimi ringraziamenti alla p.ssa Flaminia Odescalchi, alla c.ssa Caterina Avet Stuart, alla m.sa Costanza Guiccioli, alla m.sa Afan De Rivera Costaguti, alla s.ra Beatrice Bellavita Latmiral, alla s.na Rosa Garibaldi, ed a tutte le distinte signore e signorine sue socie, che si sono prestate per la confezione e la vendita delle coccarde tricolori.

IL CAPO DI GABINETTO DEL QUESTORE. — Il Questore comm. Trani ha nominato suo Capo di Gabinetto il Commissario cav. Laino.

Un monito per un'iniziativa

Ha avuto inizio l'annunciata settimana dei prodotti italiani.

I nostri lettori sono informati delle origini e dell'organizzazione di questa iniziativa nazionale.

Lanciata da un gruppo di signore e patrocinata da qualche volonteroso negoziante e da giornalisti, la settimana del prodotto nostrano si propone di accreditare tra noi la roba di nostra fabbricazione e di infrangere (per sette giorni!) il giogo dell'importazione.

Nobilissima idea che vogliamo sperare darà buoni frutti e preparerà degnamente il terreno ad una più vasta e intensa manifestazione del genere da esplicarsi nell'inverno venturo.

Senonchè ci corre il dovere di una osservazione.

I nostri negozianti in grandissima parte hanno aderito al movimento ed hanno preso impegno di non esporre e mettere in vendita che merce di fabbricazione italiana. Abbiamo notato anche nelle vie meno centrali e frequentate della città numerose botteghe con appiccicato ai cristalli della vetrina il cartello della « settimana » che vorremmo volentieri chiamare « tricolore ». La classe commerciante si è quindi volonterosamente schierata a favore di quel protezionismo che solo può dare all'industria, e, per riflesso, alla finanza italiana quella floridezza che tutti sogniamo e per la quale si succedono con ininterrotta vicenda esortazioni governative, decreti reali, omelie giornalistiche, iniziative di partiti, ecc

Ma la classe dei consumatori?

E fra questa più specialmente la *sottoclasse* di quei consumatori che il commerciante definisce a ragione « la sua miglior clientela », la clientela dei ricchi? Come si comporterà essa di fronte alla iniziativa della principessa di Viggiano e del pubblicista Nino Caimi?

Può darsi che, per una volta tanto, amor di patria prevalga e dinnanzi alle misere condizioni del nostro bilancio nazionale anche chi per solito non vive che per uno snobismo fatto apposta per avvantaggiare il forestiero e prostrare le nostre energie produttive, si ricreda e operi da buon italiano.

Ma abbiamo su ciò i nostri riveriti dubbi. La classe abbiente nelle sue due categorie di aristocratici e di *parvenus* vive di.... (come dire?).... di barbarismi.

A quel modo che la conversazione dei salotti si svolge di solito in unidioma costituito per la maggior parte di vocaboli importati dalle rive della Senna o del Tamigi, i bisogni della vita quotidiana (dall'abbigliamento al profumo, al liquore, alla letteratura....) non trovano soddisfazione che oltre confine.

Provatevi a suggerire a una signora, anzi a una dama, pescecanessa o meno, di acquistare della seta italiana, in sostituzione di quella di Lione ch'essa desidera, e vi sentirete rispondere (in francese naturalmente) che « *cela ne fait pas son affaire* ». Produzione nazionale! — *fi donc* — roba da dozzina, genere da paccotiglia, appena buono per il mezzoceto!......

Ora con una classe (ed è la classe che, appunto, maggiormente alimenta il commercio spicciolo) che così è atteggiata e che così esplica ai danni della nazione le prerogative della sua condizione di fortuna, — poco v'è a sperare dall'iniziativa per quanto saggia e tempestiva, promossa con gentile intendimento dalla principessa Giovanna di Viggiano e dal suo degno collaboratore Nino Caimi.

Le nobildonne che compongono il Comitato organizzatore, i gentiluomini che han dato il loro nome al manifesto annunziatore si facciano apostoli di una assidua tenace energica propaganda nel mondo ove lo *snobismo* tiranneggia senza controlli e suggerisce le più stupide stravaganze le più meschine stoltezze.

Si guardino attorno e combattano una a una, con una lotta quotidiana e senza quartiere, tutte le insulse manifestazioni dello sciovinismo a rovescio, dell'idolatria per quanto ci giunge d'oltre frontiera.

E diano loro per i primi il buon esempio.

E avranno così preparato nel modo più acconcio e profittevole il terreno a una vera e propria rivendicazione della nostra produzione e del nostro commercio.

La Settimana dell'Industria Nazionale

— I cartelli tricolori con la dicitura « Questo negozio partecipa alla settimana dell'industria nazionale » fanno bella mostra di sè nelle vetrine dei principali negozi della città e dalla ricca esposizione fatta nelle vetrine, è venuta fuori la dimostrazione di una delle verità che il comitato promotore intendeva affermare: quello cioè, che molti prodotti fra i migliori e più apprezzati, che rispondono ai più larghi bisogni di oggi sono dovuti all'industria nazionale.

Alle precedenti offerte di premi si sono aggiunte in questi giorni n. 10 medaglie messe a disposizione del Comitato dal Municipio di Roma e n. 50 medaglie di bronzo offerte gentilmente dalla Società italiana della medaglia, a mezzo del suo amministratore comm. Giacomini, che fu tra gli iniziatori della « Settimana del l'indust. nazionale ». Queste medaglie assieme a quelle offerte dal Ministero dell' Agricoltura, Industria Commercio, dalle società commerciali saranno assegnate a quei negozi che hanno dato maggior appoggio agli intenti propostisi dal Comitato e che durante la settimana faranno opera patriottica e pratica di propaganda presso la loro clientela per ottenere la loro preferenza per la produzione nazionale.

In tutti i teatri di prosa italiana in Roma si svolgeranno durante la settimana programmi di lavori italiani e anche qualcuna delle Compagnie di operette ha data l'adesione a questo programma di italianità.

Sarebbe quindi utile che il pubblico almeno per questa settimana, facesse notare la sua assenza agli spettacoli di opera viennese!

Colla giornata di oggi si chiudono definitivamente le adesioni. A cura del comitato verrà pubblicato un elenco completo dei negozi, esercizi pubblici, teatri, caffè ecc. che partecipano a questa settimana dell'industria nazionale perchè il pubblico possa rivolgere verso di essi la sua preferenza, per questo primo esperimento attuato con così largo successo nella capitale possa venire il doveroso incoraggiamento al Consiglio nazionale delle donne italiane perchè la «Settimana dell'industria nazionale » possa ripetersi più tardi estesa a tutte le città d'Italia come manifestazione solenne del risveglio della coscienza nazionale e dell'efficace tutela dei nostri interessi.

Il patriottico comizio al teatro Costanzi

Promosso dalle Associaz. patriottiche romane si è svolto domenica al teatro *Costanzi* un imponentissimo comizio pro rivendicazioni italiane.

Il teatro era assolutamente gremito, sul palcoscenico, ai lati del tavolo destinato agli oratori erano schierate moltissime bandiere. A un palco di prim'ordine erano issati i vessilli di Fiume e della Dalmazia.

Il folto pubblico in attesa degli oratori intona gli inni della patria; acclamatissimo quello di Mameli.

GLI ORATORI

Il sen. Fabrizio Colonna che presiede il comizio, apre l'adunanza con nobili parole e poichè accenna all'amm. Thaon di Revel, che è in un palco di prim'ordine, la folla gli improvvisa una calda dimostrazione.

Ha per primo la parola il dott. Forges, Davanzati che ricorda il Patto di Londra, realizzato dalla nostra vittoria.

Il discorso è accolto da nutriti applausi.

Segue il comand. Roncalli, il quale dopo un rapido accenno alle ragioni della guerra e alle condizioni alle alle quali venne a trovarsi l'Italia dopo l'Armistizio, esamina le rinuncie che costituiscono il compromesso dell'on. Nitti. Perchè un compromesso presuppone dei compensi e l'on. Nitti in fatto di compensi, non può promettere altro che l'amicizia dei jugoslavi e una vaga ideologia che egli chiama « la pace universale ». Mostra come la famosa linea di Wilson sia una derisione, perchè riproduce alle spalle di Trieste e di Pola condizioni non dissimili da quelle che erano le nostre spalle alle vigilia di Caporetto. Dimostra come la Dalmazia continentale sia il baluardo naturale per la difesa dell'Adriatico. Dichiara non doversi aver fede nella Lega delle Nazioni, la quale, così com'è sarà sempre una lega di forti a danno dei deboli e dei meno ricchi.

Afferma che i territori assegnati all'Italia dal Patto di Londra rappresentano il minimo indispensabile per la sua sicurezza nell'Adriatico e per la difesa della Venezia Giulia.

Rinunciare al confine del Monte Nevoso, alla Dalmazia, alle isole significa spalancare al possibile nemico le porte di casa. Dimostra essere un errore il credere che la Difesa della Dalmazia esiga grandi forze militari. Deplora che i governanti abbiano in dispregio i massimi tecnici e ricorrano invece al consiglio di spiriti accomodanti, senza opinioni solide e senza buone ragioni per sostenerle. Accenna alla vera condizione giuridica della Jugoslavia, verso la quale il Governo si mostra remissivo al punto di volere abbandonarle ad ogni costo tutti gli elementi della difesa che il Patto di Londra ci assiura.

Conchiude dichiarando che nessuna necessità supera quella di chiudere la porta di casa, afferma che, se l'Italia è corrotta, e deviata fuori della retta via, non è corrotta la Nazione. Questa è sana. Essa invoca l'avvento di uomini che la conducano sicuri per l'erta del suo destino.

Il discorso del comand. Roncagli interrotto sovente da applausi, è in fine accolto da una viva ovazione.

Cessati gli applausi, ha la parola Sem Benelli.

Egli ha sul petto la medaglia di Fiume, medaglia che gli è stata poco prima consegnata dal Comandante.

« Noi soli nell'Europa, forse nel mondo — egli dice — contempliamo il misero focherello pietoso della nostra rassegnazione, e delusi, dopo aver combattuto e vinto, lasciamo il nostro diritto italico in tutela a chi non lo venera, a chi non lo apprezza. Non potremmo essere più malati, più vinti se continuassimo ad essere così! ».

« Noi non siamo qui — prosegue l'oratore — per dare nè la prima, nè l'ultima battaglia! Noi siamo qui per affermare, con religiosa emozione, più eloquente di ogni argomento, con la schiettezza del nostro sentire che, dove fu scritto *Italia* col sangue, non si può scrivere *Barbarie*! ».

Applausi vivissimi accolgono queste parole del poeta che continua:

« Chi indirizza il proprio pensiero e la propria azione verso il convincimento che la guerra non si doveva fare e tutto vuol risolvere così, cioè tutto peggiorare e tutto spingere alla rinuncia e alla rovina, è più colpevole di chi ha lasciato le armi dinanzi al nemico perchè tradisce sè stesso che non si oppose abbastanza alla guerra, tradisce la nazione, tradisce coloro che caddero convinti che la redenzione d'Italia fosse verità e sincerità per le quali si poteva morire senza un lamento ».

Parla quindi del Patto di Londra: « Se ci furono dei patti non si ha il diritto di mutarli, perchè noi ci battemmo per quelli.

Si dice che quei patti, cioè il Patto di Londra, in sostanza fu meno di quel che si doveva richiedere, perchè non ci dette assicurazioni economiche sufficienti. Ma queste ragioni non danno il diritto di diminuirlo, quel Patto; se mai di accrescerlo.

Era un patto misterioso, ma era il premio del nostro valore: era l'eredità italiana della morte, di tante migliaia di morti. Era uno scrigno chiuso ma che conteneva il nostro premio, il nostro tesoro intangibile: non potete manometterlo. Noi soli avevamo il diritto di chiedere che cosa contenesse prima di combattere. Non lo chiedemmo: Voi dovete rispettare la nostra fiducia. Per quello scrigno chiuso le mani febbrili e i denti spezzarono i fili di ferro sotto la mitraglia, sul Carso.

Per quello scrigno di fede offerse gli orrendi carna delle doline. Per quello scrigno cento volt e prendemmo e lasciammo e riprendemmo le vette del San Michele e del San Gabriele sotto l'inferno che pioveva da migliaia di bocche di fuoco. Quello scrigno portammo con noi ripiegando da Caporetto, maledicendo la sorte e gli uomini di poca fede..

E vorreste voi ora manomettere il nostro tesoro? ordinare all'Italia di tornare indietro? Fin dove? E come? E perchè?

Sem Benelli lesse infine un giuramento:

— Se approvate — dice l'oratore alla folla — al termine della lettura alzatevi in piedi. Ricordatevi che questo approvare vuol dire giurare!

E l'oratore legge un o. d. g., mentre la folla si alza in piedi applaudendo.

Due copie dell'o.d.g. vengono poi consegnate, scritte in pergamena, all'on. Chiglianovich, deputato di Zara, e all'on. Salvi deputato di Spalato.

Ecco il testo dell'o.d.g.:

« Il popolo di Roma, riunito in un solenne comizio nel giorno dello Statuto, insieme con i fratelli di Fiume e della Dalmazia tutta;

dopo avere rievocati i morti, i mutilati, i feriti, i combattenti, gl'italiani che soffrirono ed ai quali tutti fu promessa la piena redenzione d'Italia;

dopo avere ricordata la storia, per più ragioni, e per più miserie pietosa, delle nostre trattative di armistizio e di pace, condotte da coloro che pur vollero la guerra per la piena redenzione d'Italia;

dopo aver chiaramente veduto a quale mostruosa rinuncia sarebbe condotta l'Italia, se il popolo ancora rimanesse nella sua troppo fiduciosa e benevola attesa;

il popolo di Roma ancora una volta risorge e chiede fermamente l'applicazione integrale del Patto di Londra del 26 aprile 1915 e il riconoscimento della legittima immutabile santa decisione del Libero Comune di Fiume che il 30 ottobre 1918, spontaneamente proclamava la sua annessione al Regno d'Italia

il popolo di Roma crede che ogni altra politica sia baratto miserevole che tradisce il martirio d'Italia lia ed inganna atrocemente i fratelli che già sono di fatto riuniti alla Madre;

fratelli dalmati, fratelli fiumani, portate questa decisione ferma, votata per acclamazione e giurata, a chi vivendo di fede anche se non vigilato dalle armi italiane aspetta con ansia che sembra di secoli ».

I deputati ringraziano con un breve commovente discorso. Alle 12.15 il comizio ha termine.

UNA DIMOSTRAZIONE.

Alle 12.30 terminato il comizio molti studenti, usciti dal *Costanzi*, mossero in colonna lungo la via Nazionale, al canto dell'*Inno di Mameli*.

Ottennero alcune bandiere e giunsero avanti al palazzo reale, al Quirinale, nella certezza che il Sovrano fosse nella Reggia. Ma dopo i primi applausi e le prime grida di *Viva il Re*! si apprese che tutta la famiglia reale si trovava a Villa Savoia. Ed allora il corteo si sciolse.

FESTA IN ONORE DI DALMATI. — Ofelia Colautti, la figlia del poeta Arturo Colautti, l'antesignano del soffio irredentista dalmato, l'ardente italiano di Zara lo strenuo squisito cantore della nostra passione adriatica, ha offerto ieri nelle sale dell'Hotel d'Inghilterra un simpatico trattenimento alla colonia dalmata e fiumana in Roma.

Nella numerosa schiera degli intervenuti abbiamo notato l'on. Roberto Ghiglianovic di Spalato, la figlia dell'ex-Sindaco di Fiume sig.na Vio, il sig. Mario Bussich famoso sportman di Spalato, Ofelia Colautti, che fece gli onori di casa con quella signorile squisitezza che le è abituale e con quell'italico fervore che è il segno della sua coscienza altamente patriottica, fu fatta segno alle più festose manifestazioni di affettuosa gratitudine da parte di tutti gl'intervenuti.

La festa sportiva a Villa Umberto I

Favorita da una splendida giornata si svolse domenica a Villa Umberto l'annunciata manifestazione sportiva a favore della sottoscrizione per l'invio degli atleti italiani alle Olimpiadi di Anversa.

Una folla enorme ha assistito allo svolgimento dei vari programmi sportivi che si sono svolti al laghetto, al Parco dei Daini, ed a Piazza di Sienna.

Accompagnati dal comandante Bonaldi e dalla contessa Bruschi-Falgari hanno assistito alle gare anche il principe ereditario e le principessine Jolanda e Mafalda.

Ecco i risultati delle gare:

Gara ciclistica di velocità:

Arrivano: 1 Green Hollt, Fortitudo: 2, Magnani R. U. S. Ravennate; 3. Taroni Lamberto, C.R.J.A.; 4. Moscatelli Tullio, C.R.J.A.; 5. Di Gaetano F., Forza e Coraggio: 6. Moriconi Nicolino, Rotabile.

Andicap ciclistico:

1. Trasciatti Vittorio C. R. J. A.; 2. Moriconi Natalino, Rotabile; 3. Chiassi Romeo, libero: 4, Moscatelli Ugo, Rotabile.

Australiana ciclistica:

Riesce vittoriosa la squadra Di Gaetano, Taroni, Di Rocco; 2° Trasciatti, Ciotti, Moscatelli, 3ª Moscatelli Tullio, Ricchetti, Moriconi.

Le gare podistiche diedero i seguenti risultati:

Handicap. m. 800:

1. Cavalleria Germinai (m. 30), Audace in 2' 2"; 2. Balzerani Umberto (m. 30) id.; 3. Brega Primo (scratch), id; 4. Brugè Alfredo (scratch) Fortitudo: 5. Pavia Giovanni (m. 30), id. 6. Cesaroni Angelo (m. 40) id.

Corsa m. 1000 giovanetti:

1. Pinci Alberto, dell'Aquilas in 2'58". 2. Gisotti Galiano, della Vittoria. 3. Cichi Eugenio, della Vittoria; 4. Coche Luigi, della Pro-Roma; 5 della Santa Rodolfo, della Vittoria: 6. Bargna Pietro, della Vittoria; 7. Morigi Luigi, libero.

Match di Foot-ball:

Casale F. B. C. batte Audace C. S. per 5 goals a 2. Il match è stato poco combattivo e il giuoco non ha impressionato. I goals per il Casale sono stati fatti 1 da Liliardo, 2. da Sartori e 2 da Colombini; per l'Audace da Mattei e Michettoni.

Le gare di nuoto, di « *Walter polo* » di boxe si sono svolte anch'esse fra il più vivo interessamento del pubblico

Tra una corsa e l'altra in piazza di Siena ebbe luogo il concorso dei vetturini, dei carretti di vino, dei « *tonneaux* » guidati da signore e signorine, e dei butteri che suscitarono anch'essi la più viva ammirazione.

CHIUSURA TEMPORANEA SPACCI DI PESCE DELL'E. A. C. — L'Ente Autonomo dei Consumi comunica che gli spacci della propria azienda pesce sonotemporaneamente chiusi per procedere alla sostituzione di tutto il personale e per restauri dei locali.

Da oggi, martedì 8 corr, è riaperto lo spaccio di v. Ennio Quirino Visconti ove il pubblico troverà a prezzi inferiori a quelli del calmiere le qualità di pesce calmierate e a prezzi convenienti tutte le altre qualità.

GRANDE ACCADEMIA D'ARMI AL TEATRO ARGENTINA. — Mercoledì, alle 17, al teatro Argentina, a cura del comitato laziale della federazione nazionale di scherma avrà luogo una grande accademia d'armi per l'invio della squadra schermistica italiana alle olimpiadi di Anversa.

Vi prenderanno parte i vincitori del torneo regionale che si è svolto in questi giorni e i più noti schermitori di Roma e di altre città. Saranno eseguiti assalti di fioretto, di spada e di sciabola, come da dettagliato programma che verrà distribuito in teatro.

L'accademia sarà rallegrata dalla musica dell'82 fanteria, gentilmente concessa dal comando della « divisione ».

LA CONFEDERAZIONE ITALIANA NEI SUOI PRIMI ANNI DI VITA. — Si riunì per la prima volta il Consiglio Confederale delle cooperative. Erano largamente rappresentati tutti gli enti. Presiedeva l'on. Tovini, segretario l'avv. Caiola. L'avv. Ercole Chiri, segr. gen., svolse la relazione sull'attività dal luglio 1919 ad oggi. Rilevò come la Confederazione, sorpassato il periodo d'assestamento, nella vita interna, avviò la cooperazione cristiana al più promettente avvenire.

Dopo avere ricordato i successi ottenuti fino dal primo sorgere della Confederazione, esaminò i fattori che contribuirono a raggiungerli tra cui i più importanti la riorganizzazione degli enti confederati e la valorizzazione politica dovuta alla costituzione e sviluppo del P. P. I. Elencando le forze aderenti il Chiri comunicò che queste consistono in 4767 cooperative che nel loro complesso abbracciano tutte le forme della cooperazione. Dopo avere esposto il bilancio della Confederazione, che in questi primi mesi di vita ha segnato un'entrata di L. 62.000, invitò il Consiglio ad una discussione esauriente sulle seguenti questioni:

1) organizzazione nelle provincie, 2) stampa, 3) gruppo parlamentare della cooperazione. Alla fine della discussione alla quale presero parte Benassi, Lenzerotti, Colombo, Cantoni, Campilli ecc., il Consiglio procedè alla nomina della Giunta esecutiva.

Il Convegno delle organizzazioni proletarie

Domenica mattina ha avuto luogo il convegno delle organizzazioni lavoratrici del Lazio.

Alle 10 le varie associazioni si sono adunate in piazza di Termini e, unitesi in corteo, si sono recate alla Casa del Popolo.

Durante il percorso si è verificato qualche piccolo incidente dovuto allo sventolio del tricolore issato a quasi tutti i balconi e che, evidentemente, urtava il sistema nervoso della teoria rossa. Però, mercè il tatto del commissario cav. Damiani, cui era affidato il servizio d'ordine del corteo, ogni manifestazione è stata subito repressa.

ALL'ORTO BOTANICO

Poichè la Casa del Popolo non è capace di ospitare i numerosi ospiti, i comizianti pensano di riunirsi sotto gli ombrosi platani dell'Orto Botanico.

Qui parlano Stagnetti, Bonelli, Marchionne, Scurti e Monici, che invitano i presidenti delle associazioni a radunarsi alla Casa del Popolo e gli altri... a visitare il Colosseo.

Il consiglio viene seguito e mentre il grosso del popolo si disperde per le vie adiecenti i presidenti delle varie organizzazioni entrano alla Casa del Popolo.

Toscani assume la presidenza e spiega lo scopo del convegno tendente a procurare un maggiore affratellamento fra i lavoratori dell'officina e quelli dei campi.

Parlano quindi Monici e Stagnetti indugiando sul tema: Le fabbriche agli operai e la terra ai contadini.

Il convegno, sospeso a mezzogiorno, è continuato nel pomeriggio e si è concluso con la deliberazione di affidare alla Cam. del Lav. l'incarico di unificare le organizzazioni proletarie della provincia.

Nessun incidente degno di rilievo.

DOLOROSI ECHI DEL 24 MAGGIO. — E' morta un'altra guardia regia rimasta ferita nei fatti svoltisi il 24 maggio nelle adiacenze del palazzo dell'esposizione in v. Nazionale. Ier mattina Luigi Tondo della legione di v. Garibaldi cessava di vivere in seguito appunto alle ferite riportate in quel frangente.

PER LA CORRENTE ELETTRICA IN ROMA. — A Mandela saranno iniziati giovedì, 10 corr., i lavori di quel nuovo impianto idroelettrico con l'attacco del derivatore in galleria, che aumenterà notevolmente la potenzialità della centrale elettrica di Castel Madama.

IL COMIZIO DEI MUTILATI ALL'AUGUSTEO. — Moltissimi reduci di guerra, mutilati ed invalidi si sono riuniti domenica all'Augusteo per l'annunciato comizio.

Il presidente Teodori alle 10,15 dichiara aperto il comizio, e, dopo aver deplorato lo stato di abbandono in che vengano lasciati i mutilati di guerra, dà la parola a Carlo Del Croix un glorioso reduce di guerra privo di entrambe le braccia e che reca sul volto le tracce di varie ferite.

Egli protesta energicamente contro l'obblio che discende come un fitto velo su coloro che tutto dettero senza nulla chiedere alla Patria.

Ricorda, dolorosi fatti di Torino nei quali i mutilati s'ebbero strappate le loro bandiere intessute col sangue e conclude applauditissimo dicendo: Noi ufficiali che sapemmo trascinarvi alla morte, vi sapremo trascinare alla conquista della vita.

Seguono Zanchi, che porta il saluto dell'Associazione Nazionale dei combattenti e il capitano Turini, cieco.

Infine il padre di un caduto presenta un o. d. g. che vene approvato fra un uragano d'applausi. In esso si dichiara che il popolo, di Roma, facendo proprie le giuste richieste dei mutilati di guerra, s'impegna alla difesa di questi suoi figli perchè abbiamo pieno il doveroso riconoscimento di ogni diritto e volge un riverente pensiero ai caduti e un monito al governo, perchè sia concesso alle famiglie doloranti il trasporto delle salme lasciate in nomade sepoltura. I mutilati e il popolo escono quindi dall'Augusteo e uniti in corteo, si sono recati all'Altare della Patria, dove, dopo poche parole del mutilato Madia e del pres. Teodori, è stata deposta una corona.

Il corteo si è quindi disciolto in perfetto ordine.

ASSOCIAZ. DELLA STAMPA MEDICA — L'Ass. Medica italiana, per risolvere una serie di vitali e urgenti questioni e per allargare e intensificare la sua opera, ha indetto una riunione in Roma, nei locali dell'Associazione della Stampa, per il 15 corr. alle ore 11.

Alla riunione sono pregati d'intervenire anche se non invitati, i redattori e gli editori dei giornali che, a norma dello Statuto, possono considerarsi scientifici e professionali.

LE FESTE CENTENARIE DI DANTE. — Ieri alle ore 18, alla presenza di un pubblico magnifico, si svolse l'annunciata festa dantesca organizzata dal « Gruppo universitario romano di Coltura Musicale » a beneficio del « Comitato di solidarietà studentesca » e precisamente per gli studenti dalmati, fiumani e viennesi.

Ricciotto Canudo ha mirabilmente svolto la sua « Evocazione di Dante a S. Francesco » e precisamente, commentando l' « XI Canto del Purgatorio ».

Maria Melato e Mario Perosini hanno seguito con le dizioni del « XI Canto del Paradiso » del « Cantico del Sole » di S. Francesco e della « Landa dell'Amore » di Jacopone da Todi.

Infine, Bianca Stagno Bellincioni ed Alfredo Casella hanno dato un'audizione musicale di alcuni interessanti brani musicali del tempo.

IL RICREATORIO « DUCA DI GENOVA » DISCIOLTO. — L'assemblea dei soci del Ricreatorio « Duca di Genova » considerato che i corsi d'istruzione premilitare recentemente istituiti, assorbono in gran parte le finalità dei Ricreatori, per il cui efficace funzionamento sono, d'altro canto, divenuti del tutto insufficienti gl'irrisori sussidi elargiti dagli Enti pubblici locali, ha deliberato lo scioglimento del Ricreatorio e l'erogazione dell'attivo sociale in conformità dello Statuto.

In conseguenza il Consiglio, nella sua recente seduta ha approvato all'unanimità di devolvere dallo attivo, costituito dalla somma di L. 4109,05, per L. 3109,05 a favore delle benemerite colonie estive fondate dal compianti comm. Federico Di Donato, e per le residuali L. 1000, a favore dello asilo « Nido » promosso dal prof. comm. Cesare Micheli per la migliore protezione dell'infanzia illegittima.

Di tale decisione è stata data comunicazione a tutti gli enti che contribuivano al mantenimento del Ricreatorio.

CONTRO L'ACCATTONAGGIO. — Ad una interrogazione dell'on. Casertano intorno all'accattonaggio per le vie di Roma, il Sottosegretario per gli Interni on. Porzio ha così risposto: « L'autorità di P.S. di Roma in conformità di istruzioni ricevute esercita a mezzo degli agenti della forza pubblica una rigorosa azione repressiva contro l'accattonaggio. Gli elementi statistici attestano l'efficacia di tale azione: nei due mesi di marzo-aprile si ebbe un numero di circa 2500 individui arrestati, internati, denunciati e rimpatriati per contravvenzione agli articoli 80 e 81 della legge di P. S. Se ciò non ostante non si riesce completamente nello scopo, deve considerarsi che il fatto non dipende da deficiente energia nell'applicazione delle norme vigenti, ma piuttosto da tutto un più complesso e più vasto ordine di fattori sociali contro i quali non può agirsi con sole norme repressive ».

SCIOPERO DI VETTURINI. — Ieri mattina i vetturini hanno proclamato lo sciopero di classe. La ragione? la solita questione della biada. In un [illegible]

alla Casa del popolo, i lavoratori della frusta, hanno deliberato di proseguire nello sciopero fino a quando il governo non provvederà in modo definitivo alla adeguata somministrazione della biada.

Per sopraselllo i *trams* causa una interruzione di corrente, sono rimasti, ieri, parecchio tempo fermi.

Inutile riferire lo stato di esasperazione e i *moccoli* del pubblico per l'improvviso arresto di ogni mezzo di locomozione.... popolare.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

UN SAGGIO MUSICALE ALL'ORFEO — Un interessantissimo saggio musicale degli allievi della scuola di musica della signorina Monari si svolse domenica mattina al Teatro Orfeo.

Il programma che comprendeva fra altro anche dei pezzi di difficile esecuzione, si svolse con lodevole e lusinghiera precisione da parte dei giovanissimi allievi che procurarono anche alla maestra una unanime manifestazione d'applausi.

Nel saggio si distinsero in maniera particolare: Anna Maria Benedettini, Giorgio Mancioli, Ada Formentini, Laura Pascucci, Marcello e Gabriella Di Nola.

GITA A MONTE MARIO. — Riuscitissima fu la gita che l'Un. Storia ed Arte effettuò domenica a Monte Mario ed alla quale presero parte circa 100 persone. Il cav. ing. G. Pajella, attivissimo collaboratore dell'ing. Negri progettista del nuovo grandioso manicomio provinciale in S. Onofrio illustrò con chiara parola l'ampia costruzione nei minimi particolari. Il prof. Giannelli, evocò luminosamente le glorie della pschiatria italiana che tiene alto il primato dall'epoca del Chiaruggi e del Valsalva fino dal secolo XX.

Nel pomeriggio dopo un'interessantissima visita ai forti, Monte Mario e Trionfale, il prof. F. Aquilanti, dottamente parlò di Dante e sull'alto della Chiesa del Rosario, dove una lapide della «Storia ed Arte» ricorda Franz Listz, il grande musicista.

ADOLFO DE BOSIS E LA SUA POESIA. — Innanzi ad un pubblico eccezionalmente folto ed eletto, Luigi Libero Russo tenne l'altro giorno l'annunziata conferenza all'«*Italo-Britannico*», sulla poesia di Adolfo De Bosis.

Egli esordì intravedendo quasi una funzione civile nella poesia del De Bosis, nella quale rileva il più efficace monito per l'ora presente, poichè essa canta con sincerità di slancio, la giustizia, la bontà, l'amore dei popoli.

Il Russo non fa cenno nè del De Bosis traduttore, nè dell'attività letteraria direttoriale da lui svolta durante le pubblicazioni del suo magnifico «Convito», ma tratta unicamente della integra sua poesia originale.

Con una elegante disamina egli la distriga dalle apparenti somiglianze con quella di Schelley e del Whitmann, rivelando un De Bosis originale, costituito da un impasto di classicismo formale che riveste del vero stile un contenuto ultramoderno.

La conferenza, seguita col più vivo interesse, venne alla fine coronata da un entusiastico applauso.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Litigio tra asfaltisti. — In piazza Montanara per futili motivi, sorse un vivace alterco tra gli asfaltisti Francesco Colizza di a 37 ab. in via Porta Leone 16 e Dante Caprari di a. 31 ab. in via della Catena 8.

Venuti alle mani il Caprari riportò una ferita all'addome ed il Colizza delle contusioni al capo.

Vennero entrambi medicati all'ospedale della Consolazione.

Arresti e sequestro di refurtiva. — Dagli agenti del Commissariato di Prati furono arrestati Giulio Baldassari di a. 27, Carlo Caponetti di a. 22 ed Angeli Amedeo, complici del furto di oggetti d'oro consumato il 2 corr. nell'abitazione di Annunziata Colantoni in via dei Gracchi 137. Parte della refurtiva venne recuperata.

Investito da un automobile. — In piazza Firenze, Gulio Capanna di a. 10 ab. in via del Corallo fu investito da un automobile riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'osp. di S. Giacomo venne trattenuto in osservazione.

Mortali malori. — Nella propria abitazione in via della Penitenza 19, Luigi Pallotta di a. 41, fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'osp. di S. Spirito vi giunse cadavere.

— Sulle scale della chiesa di S. Andrea della Valle al Corso Vitt. Emanuele, fu da due carabinieri trovato un mendicante dell'apparente età di 70 anni, colpito da malore. Accompagnato all'osp. di S. Spirito cessava di vivere durante il percorso.

Caduta mortale. — Il vetturino Domenico Fravoni di a. 49 ab. in via Campani 10, nella scuderia in via della Marrana 11 cadde riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rissa in Borgo S. Angelo. — In Borgo S. Angelo, per motivi di famiglia, sorse un vivace alterco tra Edoardo Cecinelli di a. 55 ab. in Borgo Pio 79, la figlia Marianna di a. 33 ed un loro parente Girolamo Cammilloni di a. 43 ab. in via dei Carridori 4.

Nella colluttazione, il Cecinelli riportò una ferita di coltello al torace, la figlia ed il Commilloni lievi escoriazioni.

Vennero tutti medicati all'ospedale di S. Spirito.

Dai carabinieri della stazione di Borgo venne arrestato il Cammilloni perchè autore del ferimento.

Un ciclista disgraziato. — L'altra sera Luigi Ciani di a. 11, ab. in vi Urbana 33, mentre percorreva in bicicletta via del Colosseo, andò a cozzare contro un automobile. All'urto il Ciani cadde riportando contusioni al torace. All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Triste epilogo di un tentato suicidio. — Ieri cessava di vivere al Policlinico la maestra Maria Bonfiglioli, che il 4 corr. aveva ingoiato della morfina a scopo di suicidio. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Lo sconforto di una impiegata. – Nella propria abitazione in via Ancona 21, l'impiegata Clara Paoletti di a. 17 ieri sera in un momento di sconforto, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio. Al Policlinico venne trattenuta in osservazione.

Tentato suicidio di una domestica. — La domestica Maria Leonori di a. 25, ieri alle 18.30 nella propria abitazione in via Genova 30, per dispiaceri di famiglia, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di varecchina.. Al Policlinico, venne trattenuta in osservazione.

Un'ispettore tramviario percosso. — In un tram della linea 12, nei pressi della Barriera Tiburtina, l'ispettore tramviario Michele Quaglieri per futili motivi, venuto a diverbio col pregiudicato Enrico Proietti di a. 41, fu percosso con pugni e calci. Il Proietti venne arrestato dagli agenti del Commissariato di S. Lorenzo.

Ferimento in via Arenula. — In via Arenula ieri alle 19.45 Elettra Napoli di 20 ab. in via dell'Orso 84, per questioni amorose, venuta a diverbio con il vetturino Guido Bevilacqua di a. 31 ab. in via S. Paolino alla Regola 11, riportò una ferita di rasoio al viso. I sanitari dell'ospedale della Consolazione la giudicarono guaribile in 15 giorni.

Il solito sconosciuto. — La domestica Bianca Spaziani di a. 33, ab. in via Tevere 7, ieri alle 19.30, a villa Umberto, fu colpita al capo da un sasso lanciato da un ragazzo rimasto sconosciuto. A Policlinico venne trattenuta in osservazione.

Arresto di un borsaiuolo. — Dagli agenti del Commissariato dei Monti, ieri in via Giovanni Lanza in un tram della linea 4, fu arrestato Ciardi Ernesto di a. 21, perchè sorpreso mentre tentava rubare il portamonete alla signora Alessandra Antonelli.

TEATRI DI ROMA

«CHIMERE» DI L. CHIARELLI AL «QUIRINO»

Domani la Compagnia Carini-Gentilli presenterà per la prima volta al giudizio del nostro pubblico la nuovissima commedia in 3 atti di Luigi Chiarelli dal titolo *Chimere*. Il nome dell'autore, il mirabile affiatamento della Compagnia, e il successo che altrove ha conseguito il nuovo lavoro, assicurano allo spettacolo il pubblico delle grandi occasioni.

— Stasera *La maschera e il volto*, una delle più felici interpretazioni della Compagnia Carini.

Costanzi. — Il *Caro Agostino* continua ad avere la più lieta accoglienza, anche stasera ultima replica della bellissima operetta in 3 atti di Leo Fall *Il caro Agostino*.

Mercoledì 9 alle ore 21.30 avremo la prima rappresentazione dell'operetta *La casta Susanna* di cui sarà protagonista la distinta e brava artista Chaplincka.

E' alle prove l'operetta in 3 atti di Bruno Grani e Paolo Reni *La favola di lillà* musica del m° Granischdeten.

Argentina. — Solito pienone per l'ultima replica de: *Il beffardo* e soliti applausi al Betrone, al Cecchi, alla signora Betrone e agli altri tutti per la splendida interpretazione del fortunato lavoro del Berrini.

— Avrà luogo stasera un'interessante ripresa: *Il giglio nero* commedia in 3 atti di Fausto M. Martini nuova per queste scene.

Valle. — Angelo Musco, replicherà oggi *Lu Paraninfu* la bella commedia del compianto L. Capuana.

— Domani: *Il padre di suo figlio.*

Nazionale. — La Compagnia di Gastone Monaldi, che con crescente favore del pubblico, prosegue la sua stagione, replicherà oggi *La commedia di Rugantino.*

— Domani *L'uomo in frak* di Smith.

Adriano. — Un teatrone ieri sera nella *Duchessa del bal tabarin.* – Questa sera *Madama di Tebe.* Giovedì prossimo prima rappr. della grande *féerie*: *Dall' ago al milione.*

Eliseo. — Le repliche de: *La contessina champagne*, continuano ad affollare l'elegante teatro di via Nazionale. - Anche questa sera l'operetta si replica

Manzoni. — *I consulti del dottore* e *Amori de notte* per il successo avuto anche ieri sera si ripeteranno nello spettacolo d'oggi.

Morgana. — Anche iersera un pubblico numerosissimo accorse alla *Traviata*, ottimamente eseguita dalla Musumeci, dal Tanzi, dal Burchi, dal Morgia. Bene, come sempre, l'orchestra, guidata dal m. Francini. - Oggi a generale richiesta replica della *Tosca*.

Kursaal. — Oggi doppio spettacolo con nuove attrazioni del circo equestre Bisini, con le foche ammaestrate e i nani.

SALONE MARGHERITA

Applaudito varietà con i *Leger Lia, Kingston Lath Key* etc.

SALA UMBERTO

Continua il grandioso successo di Tecla Scarano Applauditissimi *The Robert, Fiorini, Balaguer, Elena di Torino* e *Rholand.*

All'Apollo

Vivamente attesa questa sera debutta MYOSA, la celebre danzatrice dei cui successi clamorosi sono piene le cronache di tutti i paesi. E con ragione che MYOSA, può considerarsi come la più perfetta esecutrice di danze classiche che fin'ora siano apparse sulle scene di un teatro di varietà. Lo spettacolo che attualmente offre l'Apollo, assume così un'importanza eccezionale e ad esso prendono anche parte LILIANA, la famosa cantatrice, per la quale ogni elogio sarebbe superfluo, ETTA CIELO nel pieno fulgore della sua vivacità e delle sue elegantissime *toilettes*, le 3 Principesse SENEGALESI ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Il caro Agostino*, ore 17.30.
Quirino. — *La maschera e il volto*, ore 21.30.
Argentina. — *Il giglio nero*, ore 21.30.
Valle. — *Lu paraninfu*, ore 21.30.
Nazionale. — *La commedia de Rugantino*, ore 21.30.
Adriano. — *Madama di Tebe*, ore 21.30.
Manzoni. — *I consulti del dottore* e *Amori de notte*, ore 21.30.
Eliseo. — *La contessina champagne*, ore 21.30.
Morgana. — *Tosca*, ore 21.30.
Metastasio. — Spettacoli drammatici dalle 18 in poi.
Kursaal. — Circo eq. Bisini, ore 21.30.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 18.30 e 22.
Sala Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 17, 19 e 21.30.

Cinematografi

CORSO CINEMA *La di fatta delle Erinni* con Pina Menichelli e Luigi Serventi
ORFEO *Nel turbine*. Interprete: Asta Nielsen.
OLIMPIA *I figli del popolo* dramma sociale in 4 atti.

Camera di Commercio e Industria di Roma

Roma, 5 giugno 1920.

Comunicato

Presso la Camera di Commercio (Archivio) sono a disposizione di chi voglia prenderne visione, le norme relative al concorso a premio per l'industria dei preparati farmaceutici, indetto dal Ministero per l'Industria, il Commercio e il Lavoro.

I termini per la presentazione delle domande di partecipazione scadono il 15 aprile 1921. I premi assegnati sono: uno di lire quarantamila; uno di lire diecimila e due di lire cinquemila.

Informazioni

La conferenza di Spa rinviata

In seguito alle insistenze dell'on. Nitti il Pres. del Cons. di Francia Millerand ha consentito il rinvio della Conferenza di Spa. Fra Lloy George, Millerand e Nitti vi sono ora trattative per stabilire la nuova data che cadrà verso la metà di luglio.

La situazione parlamentare

Come già pubblicammo, nell'ultimo Consiglio dei Ministri fu deciso che la discussione sulle comunicazioni del Governo debba essere abbinata a quella della richiesta dell'esercizio provvisorio.

Sul riguardo è ancora dubbio se la richiesta sarà fatta per un mese o per due. Il Governo desidererebbe ottenere due mesi di respiro; ma dalle notizie pervenutegli, l'ambiente parlamentare non è proclive a contentarlo.

Un'altra grave questione, che fino adesso non è risoluta, è quella relativa alla Presidenza della Camera.

L'on. Orlando, malgrado le insistenze ieri fatte dall'on. Nitti, non ha dato affidamento di accettare la rielezione. Egli pare che persista, almeno fino adesso, nel rifiuto.

In questa previsione il Consiglio dei Ministri di domani si occuperà del nome che dovrà eventualmente essere designato per la successione dell'on. Orlando.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri alle ore 17, ebbe luogo un altro Consiglio dei Ministri, che si occupò quasi esclusivamente della situazione parlamentare.

L'on. Nitti annunciò la partecipazione avuta a mezzo dell'Ambasciatore inglese della proroga del convegno di Spa, alla quale ha pure aderito Millerand.

Questa proroga, che era stata prima negata quando l'Italia la chiese, sposta i termini del programma parlamentare che l'on. Nitti si riprometteva di svolgere il più brevemente possibile.

— Il Consiglio si occupò e discusse la minaccia d'immediato attacco al gabinetto decisa dal gruppo socialista ufficiale prendendo a pretesto la questione del pane; però l'on. Nitti ritenne di potere informare i colleghi che molto probabilmente tale decisione sarà assai attenuata, per virtù delle dichiarazioni che egli si ripromette fare e che dimostreranno come il decreto-legge sul pane e sul grano era stato deliberato, stante l'urgenza assoluta del provvedimento, avanti che la Camera si aggiornasse e nel desiderio che potesse allora essere discusso ampiamente.

— Il Consiglio ha dovuto riconoscere che la situazione parlamentare in questi ultimi giorni si è resa più difficile, e che occorre affrontarla con criteri non prima adottati.

Sul riguardo la discussione proseguirà nella nuova riunione del Consiglio dei Ministri che avrà luogo oggi alle ore 17.

— Il Consiglio si occupò anche della grave questione delle terre liberate, sulla quale tutti furono d'accordo nell'approvare le proposte del Ministro La Pegna, il quale in un colloquio particolare coll'on. Schanzer stabilirà oggi le modalità della spesa occorrente.

— Il Consiglio deliberò il passaggio del servizio dei manufatti popolari dall'Idustria al Sottosegretariato dei Consumi. Stabilì che l'abolizione temporanea del dazio doganale sulla immissione del grano estero sia prorogata al 31 dicembre.

— Emise un decreto-legge che ripristina la facoltà agli ufficiali di rinunciare al grado, cosa che era stata vietata durante la guerra.

— Finalmente deliberò una maggiore assegnazione di 50 milioni da farsi al tesoro, perchè possa somministrare i fondi necessari all'istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie.

L'aumento del pane in Parlamento

La Genzia Stefani ha comunicata

Il decr. legge riguardante l'aumento del prezzo del pane non andrà in applicazione che in luglio.

La forma di decr. legge è stata necessaria per preparare tutti gli adempimenti e predisporre tutte le norme per l'applicazione.

Ma il Governo presenterà il decreto il primo giorno dei lavori parlamentari alla Camera e chiederà che sia discusso di urgenza, non volendo in questa materia delicata fare a meno del voto del Parlamento.

A Palazzo Braschi

Sotto la presidenza dell'on. Porzio si sono riuniti i sottosegr. di Stato per il consueto scambio di idee alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari.

Ha pure avuto luogo ieri mattina uno dei soliti consigli di guerra sotto la presidenza dell'on Nitti. Pare siasi esaminata la situazione generale in rapporto all'atteggiamento dei ferrovieri che rifiutano di trasportare materiale bellico.

Riunioni di gruppi

Il gruppo parlamentare popolare è convocato per oggi alle 16; quello radicale per domattina mercoldì alle 10.

Il gruppo parlamentare socialista è convocato per le ore 17 di oggi, per la stessa ora è convocato il Consiglio Direttivo della Democrazia liberale.

SENATO DEL REGNO

GLI AVVENIMENTI DI TRIPOLITANIA

«Il sen. Mosca ha chiesto di interpellare il Pres. del Cons. ed il Ministro delle Colonie sulle cause degli ultimi fatti avvenuti in Tripolitania e sui provvedimenti che il Governo intende adottare per ristabilire la tranquillità in quella Colonia».

CAMERA DEI DEPUTATI

I socialisti rifiutano di ascoltare le comunicazioni del Governo

Il Consiglio direttivo del Gruppo parlamentare socialista si è riunito ed ha deliberato di presentare la seguente mozione che porta le firme degli onorevoli Modigliani, Morgari, Maffi, Della Seta, Matteotti, Bacci, Cazzamalli e Donati

"La Camera:

informata della promulgazione di un decreto-legge che aumenta il prezzo del pane e della pasta;

rilevando che, con tale promulgazione il Governo non solo ha usurpato, in questione di tanta gravità le funzioni e i diritti del Parlamento; ma è anche venuto meno al rispetto di un preciso deliberato della Camera — contrario a qualsiasi aumento del prezzo del pane — e non ha tenuto fede al proprio impegno di non emanare alcun provvedimento in materia senza aver prima interpellato il Parlamento;

si rifiuta di udire le comunicazioni del Governo».

Il gruppo ha iniziato ieri, nel pomeriggio, le sue riunioni.

Un opportuno schiarimento

L'Ufficio Stampa del Sottosegretariato Consumi comunica:

«Alcuni giornali hanno pubblicato che l'on. Soleri avrebbe dichiarato nella recente riunione dei Presidenti dei Consorzi granari che la perdita per la gestione del pane raggiungeva l'enorme cifra di tredici miliardi. Si tratta di un equivoco perchè l'on. Soleri - come risulta dal comunicato che riguarda quella riunione - ha semplicemente detto che sul *deficit* di tredici miliardi, previsto dal ministro del tesoro per il bilancio dello Stato, circa cinque miliardi rappresentano la perdita per la gestione granaria. Ed appunto questa cifra l'on. Soleri ha citato anche nella relazione per il decreto sul prezzo del pane approvato in questi giorni.

Nessun aumento nei tabacchi

Le voci di un aumento dei prezzi dei tabacchi ci risultano assolutamente infondate.

Il Governo non pensa, fino a questo momento, a un tale aumento. Sono queste voci false e tendenziose che hanno determinato la sparizione di sigari e sigarette ed in ispecie le Macedonia in molti spacci di rivendita.

Comando della R. Guardia

Si conferma che a sostituire il gen. Croce del Comando generale della Regia Guardia, è stato chiamato il ten. gen. Giovanni Ghersi, comandante il Corpo d'Armata di Trento.

La riforma postelegrafica

Entr'oggi o domani al più tardi — salvo imprevisti — saranno pronti i decreti, con cui si provvede al riordinamento definitivo dei servizi e del personale dell'amministrazione postale e telegrafica.

Dalle informazioni pervenuteci rileviamo che è per verificarsi quanto il *Popolo Romano* ha preveduto ed osservato anche di recente.

L'on. Paratore — in collaborazione coll'on. Squisiti e con i Direttori Generali competenti — si era accinto all'esame di tutti gli emendamenti presentatigli dalle rappresentanze delle organizzazioni del personale, e di quelli proposti dall'on. Alessio. Egli purtroppo si è però trovato di fronte a tale un ginepraio di questioni antisetiche da consigliarlo ad andar cauto prima di far luogo ad ulteriori riforme radicali.

Quindi — stando a quanto si dice — l'on. Paratore metterebbe completamente da parte i numerosi emendamenti proposti dal suo predecessore, e darebbe corso sen'altro alla riforma com'era stata preparata dagli on. Fera e Chimienti, con ritocchi di lieve importanza.

Il prezzo dei cereali pel 1920-21

Il Ministro per l'agricoltura, on. Micheli, ha diramato una circolare sul prezzo dei cereali nella ventura annata granaria 1920-2921, nella quale, dopo aver accennato al decr.-legge del 4 maggio c. a., rileva che le circostanze, susseguitesi da quando si fissarono i prezzi del raccolto 1920, gli aumenti del costo dei mezzi produttivi, il forte aggravarsi del cambio, il crescere di varie difficoltà dell'approvvigionamento istesso, hanno creato una situazione per la quale, pel prodotto 1921, il Governo ha avvisato necessario fissare assai più alti prezzi pei cereali, nel triplice intento,

a) di consentire una più giusta rimunerazione ai produttori;

b) di impedire, pertanto, una contrazione della coltura, permettendone inoltre la estensione là dove condizioni locali rendano ciò possibile;

c) di assicurare, con una giusta armonia di prezzi dei diversi cereali, che il frumento non venga destinato ad altro uso, che non sia quello per l'alimentazione umana.

Quanto ai fertilizzanti, assicurato al Paese il contingente minimo, pel 1920, di tonn. 425.000 di fosforiti, dalla Tunisia e dall'Algeria, il Governo, concedendo mano d'opera italiana, si è testè assicurato pure per l'anno in corso, il diritto di precedenza su metà della produzione di fosforiti che risulterà eccedente agli impegni totali finora accettati dalle miniere di detti Paesi.

Quanto alle macchine agricole, la smobilitazione dei trattori importati dallo Stato è finora giunta alla vendita, a prezzi ridotti, di 3.200 motoaratrici agli agricoltori, il Governo ha con larghezza consentite importazioni dall'estero di ogni specie di macchine agrarie e di pezzi di ricambio, mentre la produzione di talune macchine continua notevole in Paese.

Quanto ai cereali da seme, resteranno in vigore le disposizioni vigenti. Il fabbisogno di trasporti continuerà ad essere adempiuto dall'Amministrazione ferroviaria.

Per il credito agrario sono state integrate le disponibilità degli Istituti che in date zone esercitano questa speciale forma di credito.

Il R. D. 4 maggio 1920 provvede, tra l'altro, ad una organizzazione di propaganda per la coltura alimentare per mettere in atto ogni mezzo per produrre di più. Questa organizzazione è puramente locale, è concessa agli organi di approvvigionamento in provincia (i Consorzi provinciali granari) e si basa sulle istituzioni agrarie e sugli esperti; è diretta dalla Cattedra ambulante di agricoltura ed è finanziata secondo il bisogno con mezzi tratti dalla gestione stessa dell'Approvvigionamento. Entro il 15 luglio p. v. dev'essere emesso il decreto prefettizio circa la obbligatorietà della coltura alimentare.

Quanto però ai comitati comunali, il Governo intende che nessun Comitato comunale sia istituito se non in Comune dove, esso possa, sotto ogni riguardo, recare una effettiva e seria utilità.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

AUMENTO DI TASSE SCOLASTICHE.

Tra i decreti emanati recentemente su proposta del Ministro Torre ve ne è uno col quale si è provveduto ad aumentare le tasse scolastiche nelle scuole medie ed universitarie. L'aumento, in equa misura, andrà in vigore col venturo anno scolastico. Esso è stato determinato dall'accresciuto costo di tutti i servizi scolastici ed è in rapporto anche allo svalutamento della moneta.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

CONGRESSO DELL'INDUSTRIA DEL COTONE.

(S) **Berna, 7.** — Dal 9 all'11 giugno avrà luogo a Zurigo per la prima volta dopo la guerra il congresso internazionale dell'industria del cotone.

Al congresso, che sarà il settimo, parteciperanno 14 Stati con 130 delegati. Le discussioni dei congressisti verteranno sui problemi del cambio, dello sviluppo della cultura del cotone, e dell'aiuto da darsi all'industria cotoniera con ricerche scientifiche, della istituzione di un tribunale internazionale per questa industria e delle legislazioni per l'assistenza operaia.

MINISTERO LAVORO E PREVIDENZA

Il Sottosegretario di Stato, on. Longinotti ha nominato Capo di Gabinetto il comm. dott. Luigi Solinas, Direttore Capo Divis. all'Ufficio del Lavoro e segr. partic. il comm. rag. Cesare Sigismondi, Ispettore Superiore dei Monopoli Commerciali.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Per le strade nazionali

Il Ministero richiama con recenre circolare l'attenzione degli ingegneri capi del Genio civ. sulla necessità di contenere le spese entro i più stretti limiti possibili e quindi si raccomanda di non fare nessuna proposta, se non di lavori provatamente necessari ed urgenti.

La circolare raccomanda inoltre vivamente di economizzare, per quanto è tuttora possibile, anche sulle spese di manutenzione già impegnate pel corrente esercizio.

Equo trattamento dei servizi di trasporto

Con recente decreto è stata approvata la costituzione di Commissioni locali di equo trattamento per il personale dei servizi pubblici di trasporto concessi all'industria privata e sono stati nominati il presidente e il vice presidente della Commissione per l'equo trattamento nelle persone del gr. uff. Vincenzo Giuffrida e gr. uff. dott. Mario Furginele.

MINISTERO AGRICOLTURA

Sul problema della pesca

Presentati dall'on. Scevola gli avv. Ercole Chiri, segr. gen. della Conf. Coop. Italiana e Tommaso Cortis del Segretariato Centrale Cooperative Pescatori esposero all'on. Micheli le misere condizioni nelle quali versa l'industria della peca e l'abbandono nel quale è lasciata la numerosa e laboriosa classe dei pescatori: deplorevole stato di cose che lascia l'Italia, (paese con dodicimila chilometri di coste comprese le colonie) e con circa 150 mila pescatori, al di sotto delle altre Nazioni dell'Europa. Riferirono inoltre sulla necessità che lo Stato conceda premi ed agevolazioni fiscali alle cooperative pescatori e sopratutto assicuri loro maggiori facilità del finanziamento in modo che esse, anzichè vivere come tutt'ora accade di una vita incerta e stentata, possano provvedere all'acquisto di mezzi più celeri e più razionali per l'esercizio della pesca anche a forti distanze dalle coste ed allo smercio per proprio conto del pesce, eliminando così gli attuali numerosi intermediari, causa prima dell'elevato costo del pesce. Invocarono anche efficaci provvedimenti legislativi per incoraggiare la costruzione di battelli a motore, di stabilimenti per la conservazione e di frigoriferi per il contingentamento del pesce, per gli impianti ed esercizio di fabbriche di reti e di macchine per reti e per altre iniziative per lo sviluppo dell'industria della pesca sempre in rapporto alla organizzazione cooperativa. Infine interessarono il Ministro per la assicurazione dei pescatori contro gli infortuni e per altri problemi ai quali questa classe è interessata.

Il ministro ascoltò con attenzione l'esposizione e promise tutto il suo interessamento.

I CONTRATTI DI AFFITTO AGRARI

La Commissione governativa per le affitanze agrarie ha ricevuto dai maggiori centri agricoli, specie dall'Italia Settentrionale, le seguenti proposte, perchè di esse sia tenuto il necessario conto nelle nuove disposizioni di legge:

1. La rivalutazione dei canoni deve rapresentare i prezzi normali dei mercati odierni;
2. I canoni, nell'interesse delle parti, devono essere soggetti alla revisione biennale;
3. Le tasse per la bonifica sono a perfetta metà fra i contraenti;
4. E' ammessa la rescissione dei contratti, qualora il proprietario, o persona di famiglia, assuma di diritto la conduzione del fondo.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Pei postelegrafonici delle nuove provincie

Presi accordi col ministro delle Poste e Telegrafi, il Pres. del Cons. accogliendo le risposte dell'Ufficio

Centrale per le nuove provincie, ha approvato, per tutti gli addetti ai servizi postelegrafonici provenienti dal cessato regime, la completa assimilazione alle corrispondenti categorie del personale del Regno sulla base dell'organico entrato in vigore col 1 maggio 1919 e del provvedimento in corso di promulgazione.

L'assimilazione in quanto comporrà un aumento degli emolumenti, avrà effetto dal 1° gennaio 1920, mentre agli effetti di computo degli avanzamenti periodici avrà effetto retroattivo anche per gli addetti delle nuove provincie dal 1° maggio u. s. Nel computo degli emolumenti sinora percepiti per la fissazione delle differenze col nuovo trattamento sarà compresa una quota di L. 300 e 240 delle L. 500 e 400 percepite per arretrati caroviveri precedenti al 1° aprile u. s.

Per la inclusione delle singole categorie del personale del cessato regime nelle corrispondenti categorie del Regno è istituita una Commissione mista che inizierà i lavori appena il personale avrà designato i propri delegati.

Qualora la Commissione non avesse esaurito il suo compito entro il mese in corso, sarà dal Governo disposto per il 1° luglio p. il pagamento di migliorie arretrate per tutte le categorie per le quali il nuovo ordinamento è atto a portare un aumento delle percezioni.

Dall' Estero

I SENEGALESI SGOMBRANO DAL RENO

(S) Magonza, 6. — La partenza del distaccamento delle truppe senegalesi è avvenuta nella più grande calma.

Non si segnala nessun incidente.

LE ELEZIONI IN BUCOVINA E IN BESSARABIA

(S) Bucarest, 6. — Le elezioni legislative che ebbero luogo nel vecchio Regno, nella Bucovina e nella Bessarabia, negli ultimi giorni del mese scorso, assicurarono al partito popolare del gen. Averescu centocinquantacinque seggi, e all'opposizione ottantasette seggi così ripartiti: liberali sette; federali trentaquattro; socialisti quattordici; partito dei contadini della Bessarabia ventiquattro; democratici uno; indipendenti tre; partito israelita uno; tedeschi due.

I risultati nella Bessarabia non sono ancora noti.

Il grano nell'Argentina

(S) Buenos Ayres, 6 — Il prezzo di commercio del pane raggiungeva ieri 3,80 franchi francesi. Temendo che questa situazione provochi agitazioni il Governo ha chiesto al Congresso di votare una legge che ponga termine ai rialzi. Nella notte stessa la Camera ha approvato con grande maggioranza un progetto di legge che stipula l'applicazione di una soprattassa sull'esportazione del grano e delle farine, che permetterà di limitare i prezzi di vendita del pane.

Il progetto approvato stabilisce fino al 30 novembre una soprattassa di quattro piastre carta per quintale di grano e cinque piastre per quintale di farina. Tutti i prodotti derivati dal grano pagheranno pure una soprattassa del 20 % al momento dell'imbarco. La stessa legge stipula che gli esportatori debbono consegnare al Governo il 25 % del grano e della farina mentre i prezzi saranno aumentati del 50 %. Il progetto prevede penalità che vanno fino ad un anno di prigione e ammende contro gli esportatori che contravvenissero a queste disposizioni.

Oggi stesso il progetto verrà presentato al Senato.

(S) Buenos Ayres, 6 — Un decreto presentato oggi vieta temporaneamente l'esportazione del grano.

La Società delle Nazioni

(S) Londra, 6. — La riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, già fissata all'11 giugno, è rimandata al 16.

(S) Londra, 6. — Il Governo americano ha declinato l'invito della Società delle Nazioni di assistere ufficialmente alla Conferenza finanziaria economica internazionale di Bruxelles.

Sono stati tuttavia designati rappresentanti per partecipare alle discussioni fondamentali, per dare informazioni sulla situazione finanziaria ed economica dell'America e reclamare per quanto riguarda gli altri paesi.

Conseguenze degli scioperi

La scioperomania che infierisce anche in Inghilterra determina da parte degli industriali misure estreme. Ha destato viva impressione nel Governo e nell'opinione pubblica la notizia che in seguito ai nuovi scioperi che affliggono l'industria dell'acciaio nel paese di Galles la grande casa R. Thomas and Co. Ltd., che è la maggiore produttrice di latta del mondo, ha deciso di emigrare con le proprie officine in Australia.

Un'altra casa metallurgica, la Baldwins Ltd. emigra a sua volta nel Canadà.

Un ex incrociatore tedesco requisito

(S) Cherbourg, 6. — L'ex-incrociatore tedesco *Regensburg*, ribattezzato dall'incrociatore *Bremen*, è giunto sulla rada di Cherbourg. Esso stazza 5.000 tonnellate, ha una velocità di 27 nodi e fa parte della serie delle navi che debbono essere ripartite fra l'Italia e la Francia e che saranno concentrate a Cherbourg. Il *Bremen* rimpatrierà l'equipaggio del *Regensburg*.

Francia

(S) Parigi, 7. — La commissione internazionale di agricoltura si è riunita stamane nella sede dell'Accademia di agricoltura per la prima volta dopo la guerra. Vi assistevano i delegati degli Stati Uniti, del Belgio, della Svizzera, dell'Olanda e della Danimarca. I membri degli altri Paesi si sono scusati aderendo senz'altro alle decisioni che saranno prese. La commissione ha deciso che la Germania non parteciperà attualmente alle deliberazioni e che gli altri belligeranti saranno invitati alla riunione che avrà luogo nella prossima primavera. La commissione ha pure deciso di entrare in relazione con la Società delle Nazioni per esaminare le condizioni nelle quali essa potrebbe cooperare all'azione della Società stessa.

Inghilterra

(S) Londra, 6. — Si annuncia che centocinquanta aeroplani del tipo più moderno sono stati distrutti da un incendio a Grantwé presso Seaford. I danni ammontano a 250.000 lire sterline. Si ignorano le cause del disastro. Le autorità manifestano viva preoccupazione.

L'incendio si è propagato anche nelle vicinanze degli *hangars* con tale violenza che gli sforzi per domarlo sono stati inutili.

Austria

(S) Adelsberg, 6. — La stazione sismografica ha registrato violente scosse di terremoto.

Belgio

(S) Bruxelles, 6. — Il barone Evenceo Coppée, notissimo nel mondo minerario, è stato arrestato. Egli sarebbe accusato di avere avuto contatto con il nemico durante la guerra.

Rumania

(S) Bucarest, 6. — Il Governo romeno ha concluso con la Banca Naz. una convenzione secondo la quale la Banca mette a disposizione del Governo la somma di due miliardi e mezzo di biglietti di banca, i quali serviranno ad effettuare il ritiro della circolazione dei biglietti romeni emessi sotto l'occupazione tedesca dalla Banca generale che circolano in Romania. Questa operazione comincerà il 1° agosto prossimo.

S. U. d'America

(S) New York, 6. — La compagnia americana *American Shipp and Commerce* ha acquistato il diritto di sfruttamento delle navi della Compagnia tedesca *Hamburg Amerika*. Questo diritto è concesso per un periodo di 20 anni.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 8 Giugno — s. Ippolito
Leva il sole alle 4.31 - Tramonta alle 19.41
Leva la luna alle 23.48 - Tramonta alle 10.46
L'Ave Maria suona alle ore 20.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 7 giugno — ore 8
IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperature ultime 24 ore: mass.	min.
Genova	20.0	sereno	calmo	23.0	19.0
Torino	14.0	coperto	—	28.0	13.0
Milano	16.0	½ coperto	—	27.0	12.0
Venezia	13.0	coperto	agitato	27.0	13.0
Bologna	13.0	piovoso	—	26.0	12.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	13.0	piovoso	agitato	23.0	15.0
Firenze	13.0	¼ coperto	—	26.0	11.0
Roma	18.0	¼ coperto	—	21.0	17.0
Bari	19.0	¼ coperto	calmo	26.0	16.0
Napoli	20.0	½ coperto	calmo	26.0	15.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	24.0	¼ coperto	calmo	26.0	18.0
Messina	23.0	¼ coperto	calmo	27.0	17.0
Cagliari	23.0	¼ coperto	calmo	27.0	16.0

Temperatura di Roma
R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

7 giugno - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 757.2 - Provenienz. del vento S veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 24.2 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 7.10 - Umidità relativa in centesimi 32 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — 1.6 - Stato del cielo (10—coperto) 2 cumoli.

Massimo di temperatura nel giorno: 25.7 — Minimo 12.1

Stato Civile

Nati e morti denunciati il 4 giugno.

Nati 55 di cui 1 nato morto.
Morti 34 di cui 12 minori ai 7 anni.

Massaroni Giulia di Bened. 47 Vallecorsa rel. nub.
Bandini Teresa fu Carlo 76 Roma mass. ved.
Anfolzi Oreste fu Mass. 61 Roma neg. coniug.
Diomei Romolo fu Mar. 15 Roma.
Rizza Anna fu Pietro 31 Siracusa mass. nub.
Bacci Baccio di Luigi 48 Firenze imp. coniug.
Corsetti Angelo fu Lelio 57 S. Vincenzo cont. coniug.
De Crescenzi Maria fu Gius. 52 Ortona M. mass. coniug.
Marcelli Maria di Pietro 50 Fabrica R. mass. coniug.
Zirann Francesco di Salv. 54 Orani bracc. cel.
Bombagli Ida fu Enrico 34 Roma mass. coniug.
De Franceschi Adele fu Giac. 66 Roma mass. nub.
Gori Maria fu Ignazio 24 Roma mass. nub.
Calabri Caterina fu Francesco 12 Marzaro
Peytavin Anselmo fu Bern. 58 Lozeri rel. cel.
Fresa Antonio di Nic. 24 Roma
Targa Romolo di Umb. 23 Roma cocch. cel.
Iambi Umberto fu Nic. 45 Roma sens. coniug.
Barcaioni Rosa fu Fed. 70 Iesi mass. ved.
Fiori Vincenza fu Giov. 75 Roma poss. coniug.
Lanari Laura fu Franc. 76 Iesi mass. ved.
Alegiani Pietro fu Bart. 58 Roma avv. ved.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ
in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 7 Giugno

Rend. It. 3 ½ % 78.90 a 78.65 — Consolidato 5 % cont. 84.15 fine 84.20 a 84.10 a 84.12 ½ — Banca Commerciale 1135 a 1120 a 1124 a 1115 a 1117 — Credito Italiano 726 a 730 a 729 — Banca It. di Sconto 573 a 570 — Banco Roma 115 — Nav. Gen. Italiana 837 a 827 a 828 — Credito Marittimo 118 a 117 — S. N. I. A. 105 a 104 3/4 — Tramw. Omnibus 160 — Ansaldo 180 a 175 a 177 a 175 — Ilva 189 a 188 a 190 — Eridania 438 a 440 a 439 — Carburo di calcio 1155 — Prodotti azotati 318 — Elettrochimica 127 — Gas di Roma 624 a 623 — Immobiliari 450 — Imprese Fondiarie 120 a 121 ½ — Beni Stabili cont. 318 — Risanamento di Napoli 400 a 398 a 400 — Fiat 335 a 329 — Viscosa 329 — Kerka 730 a 718 a 722 — Cotonerie 184 a 184 ½ a 181 ½ a 182 ½ a 182 — Rendite Fondiarie 93 — Libera 1260 a 1248.

Cambi: Parigi 132.15 — Londra 66.40 — Belgio 137.50 — New York 16.95 — Berlino 44 — Canadà 15 — Corone 11.25.

ALTRE BORSE ITALIANE - 7 Giugno

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	78 95	78 90	78 85	78 80
Consolidato 5 %	83 90	84 10	84 12½	84 —
Azioni B. Italia	1425 —	1428 —	1422 —	1436 —
Id. B. Commerc.	1108 —	1114 —	1110 —	1120 —
Id. Credito Ital.	715 —	723 —	724 —	716 50
Id. B. Roma	113 50	113 25	— —	113 50
Id. Ital. di Scont.	571 —	571 —	569 50	572 —
Meridionali	531 —	533 —	528 50	530 —
Mediterranee	218 —	217 —	212 —	215 —
Costruzioni Venete	209 —	— —	— —	— —
Rubattino	828 —	— —	824 —	830 —
Lloyd Sabaudo	— —	422 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1860 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	803 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	215 —	— —	— —	— —
Elba	269 —	270 50	— —	273 —
Terni	945 —	940 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	99 —	— —	— —	— —
Officine Breda	262 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	174 —	174 —	174 —	172 —
Ilva	190 —	190 50	189 50	— —
Ferriere Voltri	— —	450 —	— —	— —
Montecatini	208 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	127 —	125 —	— —	— —
Silos	— —	151 50	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	355 —
Edison	622 —	— —	— —	— —
Vizzola	955 —	— —	— —	— —
Marconi	237 —	236 —	240 —	— —
Molini Alta Italia	260 —	261 —	— —	— —
Industria Zuccheri	356 —	353 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	415 —	419 —	— —	— —
Eridania	439 —	442 —	439 —	440 —
Distillerie Italiane	143 —	— —	— —	— —
Semolerie	— —	355 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1180 —
S. It. Concimi Chim.	170 —	— —	168 —	— —
Esport. Italo-Amer.	779 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	315 —	— —	— —	— —
Fiat	331 —	331 —	329 50	331 —
Isotta	73 —	— —	— —	— —
Itala	— —	96 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	132 25	132 20	— —	131 75
Londra	66 55	66 70	66 60	66 82
Svizzera	309 —	309 —	310 —	— —
New York	17 —	16 95	17 —	16 84

MEDIA DEI CAMBI (7 giugno): Francia 132.06 - Londra 66.42 - Svizzera 308.85 - New York 16.92 - Oro 263.34.

BORSA DI PARIGI

(S) PARIGI, 7. — Listino di Borsa: Prest. francese 4% 1917, Fr. 70.85 - id. id. 4% 1918 lib., 71.50 - Rend. franc. 3% perp. 59.82 - id. id. 3% ammort. ant. 70 - id. id. 3½% 87.75 - id. id. 5% ammort. nuova 88 - id. Argent. 1896 101 - id. id. 1900, 75.50 id. egiz. 6% unif. 139.75 - id. italiana 3½% 57.50 - id. russa 3% 1891, 20.25 - id. serba 49 - id. turca 76.75 - Tunisine 291 - Brasile 4% 84 - Obbl. bulgare 4½% oro 1907, 325 - Portoghese nuovo 60.50 - Banca di Parigi 1670 - Cred. Fondiario 835 - Créd. Lyonnais 1700 - Banca Ottom. 755 - Metropolitain 380 - Az. Suez 7080 - Thomson 1095 - Obbl. lombarde antiche 115 - Nord Espagne 560 - Rio Tinto 1806 - Sosnowice 1320 - Brasile 5% 1903, 117 - Brasile *rescission* 93 - Chartered 42.25 - De Beers 1146 Geduld 102.50 - Gold Fields 78 - Randfontein 43.50 - Rand Mines 138.50 - Cheques su Londra 50.61.

— Cambii: New York 12.98 - Svizzera 235.50 - Spagna 211 - Belgio 104.75 - Olanda 4.78½ - Berlino 32.75 -.

LISTINO DI NEW YORK

New York, 5. — Cambio su Londra 60 giorni D. 3.85 1/8 — Cambio su Londra demand bills 3.89 5/8 — Cambio su Cable transfers 3.90 ¼ — Cambio su Parigi 60 giorni 12.97 — Cambio su Italia 16.95 — Cambio su Berlino 2.52 — Argento 99 7/8 — Atchison Toeka 70. 3/4 — Canadian Pacific 112 ½ — Pensylvania 39 — Southern Pacific 93¼ — U. Pacific 113 7/8 — Anaconda 57 ¼ — U. S. Steal Common 93 3/4.

LISTINO DEI CAMBI

A Ginevra: su Italia 32.35 — su Berlino 14 12 ½ — su Vienna Kor. vecchia 2.90 — su Vienna Ko. nuova 4 10 — su Londra 21 56 ½ — su Parigi 42.40 — su New York 5.50 3/4.

Londra, 5. — Cheque su Italia 66.25 a 66.75 — Cambio su Parigi 50.50 — Cambio su Italia 66.50 — Argento fine 56 ½ — Cambio su Argentina 97 ½.

A Buenos Ayres 5 — Cambio su Londra 56.75.

Ad Amsterdam, 5. — Cambio su Berlino *Guilders* 5.95.

A Rio de Janeiro, 5. — Cambio su Londra 15.23.32.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - *DD.* direttissimo - *A.* accelerato - *M.* misto - *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D* - 6.30*A* - 8.10 *DD* - 12.45*DD* - 16.30*A* - 16.45*A* - 17.15*D* - 19.40*DD* - 20.30*DD* - 21.15*A*.
Pisa-Torino 7.10*A* - 8.35*M* (per Civitav.) 8.20*D* - 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) - 14.30*A* - 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* - 20.40*DD* - 21.30*D*.
Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.
Firenze-Milano: 7.45*D* - 14.15*A* - 19.45*DD* - 20.50*DD* - 23.30*D* - 23.55*O*.
Firenze-Trieste: 19.45*DD*.
Ancona: 5.45*A* (Terni) - 12.15*A* - 17.10*M* (per Orte) - 21.30*D*.
Castellammare Adr.: 7.15*A* - 12*M* (Tivoli) - 14.10*A* - 18.55*O* (Tivoli) - 20.35*D*.
Frascati: 6.45 - 12.10 - 17.20 - 19.20 - 20.45 *fest.*
Albano: 6.20 - 12.2 - 17 - 19.10 - 21.5 *fest.*
Terracina: 7.20 - 18.30.
Anzio-Nettuno: 7.20 - 12.2 - 18.30.
Viterbo: 6.55 - 10.10 (Trastevere) - 18.15.
Fiumicino: 7.25 - 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D* - 8*A* - 8.45 (da Taranto) - 12.5*DD* - 13.15*A* - 15*DD* - 21.30*A* - 23*D*.
Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) - 8.20*A* - 8.50*D* - 11.5*DD* - 14.10*A* - (da Civitav.) - 18.50*A*) 20.10 lusso (mercoledì, venerdì, e domenica) - 21.20*DD* - 23.30*A*.
Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.
Milano-Firenze: 5.45*O* - 8.20*A* - 10.55*DD*. 12*DD* - 18.55*A* - 19.15*D* - 24*D*.
Trieste-Firenze 12*DD*.
Ancona 7.35*D* - 12.18 - 15.45*D* - 23.35*A*.
C. Mare Adr. 0.10*A* - 8.5 e 10 (da Tivoli) - 11.40*D* - 17.7 (da Tivoli) - 20.25*A*.

Frascati: 8.25 - 14.50 - 19.10 - 21.40 - 22.20 *fest.*
Albano: 8.15 - 9.55 - 15.5 - 21.15.
Terracina: 8.55 - 20.30.
Nettuno-Anzio: 8.55 - 15.5 - 20.30.
Viterbo: 9.40 - 21.
Fiumicino: 10.35 - 20.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.
Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 - 7.55 - 9.25 (Genzano) - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.25 feriale - 19.55 feriale - 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10.
Marino: (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5.
Lanuvio: 17.55 feriale.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.- - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5. 22.16.
Velletri - Genzano - Ariccia - Albano: 7.31 da Albano 7.51 da Genazzano 9.2 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10 - 22.17 festivo.
Marino: (via Grottaf.) 8.25 - 9.55 - 11.25 - 12.55 - 14.25 - 15.55 - 17.25 - 18.55 - 20.25.
Marino (via Albano): 8.20 - 9.50 - 11.20 - 12.50 14.29 - 15.59 - 17.29 - 18.50 - 20.59.

FERROVIE VICINALI
(Ora solare)
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenza da Roma: 5.10 - 15.30 (fino a Frosinone) - 7.45 - 12 - 16.55 (fino a Fiuggi) - 18.25 (fino a Genazzano).
Arrivi a Roma: 10.5 - 20.35 (da Frosinone) - 8.10 14.45 - 19.45 (da Fiuggi) - 6.45 da Genazzano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI
(Ora solare)

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 f. 18.1[illegible]
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.25 f. 19.40

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza: Ore 6.5 - 9.5 - 12.30 festivo - 17.
Arrivi: ore 9.40 - 16.55 - 19.40.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali